

# STUDIO GAFFINO SIM

SOCIETÀ DI INTERMEDIAZIONE MOBILIARE

**BILANCIO D'ESERCIZIO**

*al 31 dicembre 2020*

## Indice

<b>RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020</b> .....	6
<b>BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020</b> .....	20
<b>NOTA INTEGRATIVA</b> .....	27
<b>Parte A – Politiche contabili</b> .....	27
A.1 – Parte Generale .....	27
Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali .....	27
Sezione 2 – Principi generali di redazione .....	27
Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio. ....	34
Sezione 4 – Altri aspetti .....	34
A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio .....	37
<b>Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale</b> .....	52
<b>ATTIVO</b> .....	52
Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide .....	52
Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20 .....	52
Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30 .....	54
Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40 .....	54
Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50 .....	55
Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica – Voce 60 .....	55
Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70 .....	55
Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80 .....	56
Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90 .....	59
Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100 .....	59
Sezione 12 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110 .....	60
Sezione 13 - Altre attività – Voce 120 .....	60
<b>PASSIVO</b> .....	62
Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10 .....	62
Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20 .....	63
Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30 .....	63
Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40 .....	63
Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50 .....	63
Sezione 6 – Passività fiscali .....	63
Sezione 7 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione .....	63
Sezione 8 – Altre passività – Voce 80 .....	63
Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90 .....	64
Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100 .....	66

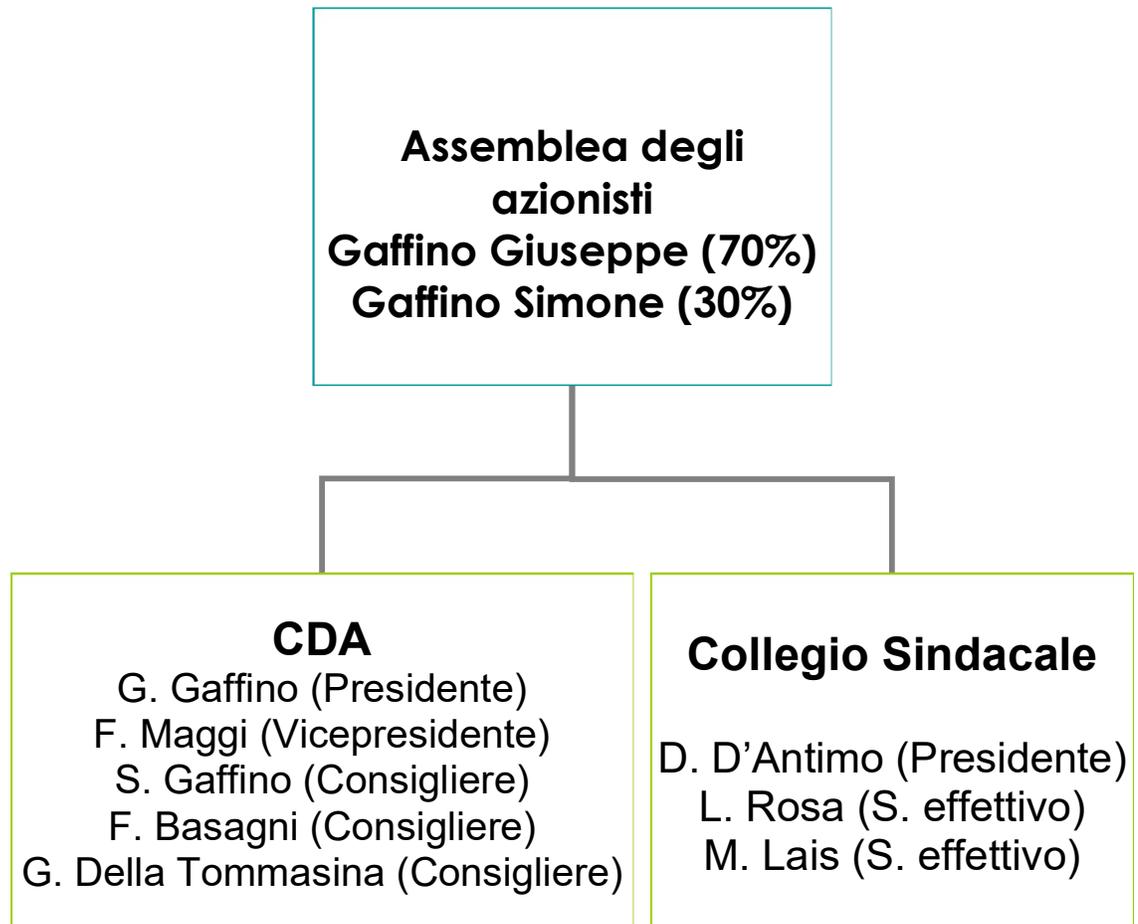
Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160 .....	66
<b>Parte C – Informazioni sul Conto Economico</b> .....	70
Sezione 1 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 10 .....	70
Sezione 2 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 20 .....	70
Sezione 3 – Utili (Perdite) da cessione o riacquisto - Voce 30 .....	70
Sezione 4 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 40.....	71
Sezione 5 – Commissioni – Voci 50 e 60 .....	71
Sezione 6 – Interessi - Voci 70 e 80.....	72
Sezione 7 – Dividendi e proventi simili - Voce 90 .....	74
Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120.....	74
Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140 .....	75
Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150 .....	77
10.1 Composizione degli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri” .....	77
Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160.....	77
Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170.....	77
Sezione 13 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180 .....	77
Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 200.....	78
Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 210 .....	78
Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 220.....	78
Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 230.....	78
Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250.....	78
Sezione 19 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 270.....	79
Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte.....	80
A. Attività di negoziazione per conto proprio.....	80
B. Attività di esecuzione di ordini per conto dei clienti.....	80
C. Attività di gestione di portafogli C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio.....	80
D. Attività di collocamento.....	81
E. Attività di ricezione e trasmissione ordini E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini .....	82
F. Consulenza in materia di investimenti e struttura finanziaria.....	82
G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione .....	82
H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari .....	83
I. Altre Attività .....	83
L. Impegni .....	83
Sezione 2 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura	83
2.1 RISCHI DI MERCATO .....	84
2.1.1 RISCHIO TASSO D'INTERESSE .....	84

2.1.2 RISCHIO DI PREZZO .....	85
2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO .....	86
2.2 RISCHI OPERATIVI.....	87
2.3 RISCHIO DI CREDITO.....	90
2.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ .....	92
2.5 DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA.....	93
Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio .....	93
Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva .....	99
Sezione 5 – Operazioni con parti correlate .....	100
Sezione 6 – Informazioni sulle entità strutturate.....	101
Sezione 7 – Altri dettagli informativi.....	102

La Studio Gaffino S.I.M. è una società per azioni con un capitale sociale interamente versato e sottoscritto da Giuseppe Gaffino (70%) e Simone Gaffino (30%).

Il modello societario adottato è quello tradizionale.

Organigramma aziendale:



## RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA SITUAZIONE DELLA SOCIETÀ E SULL'ANDAMENTO DELLA GESTIONE RELATIVA ALL'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE 2020

Signori azionisti,

il bilancio al 31 dicembre 2020 della Studio Gaffino S.I.M. S.p.A. chiude con una perdita netta di euro 131.768 dopo aver effettuato rettifiche di valore su attività materiali per euro 79.165.

A fine esercizio il patrimonio di terzi gestito, comprensivo delle gestioni proprie ed in delega, ammonta a circa 91 milioni di euro (inferiore ai 94 milioni del 2019), quello amministrato ad euro 54 milioni (in linea con i 55 milioni dell'esercizio 2019). Le gestioni in delega (comparto Gaffino Flex di Frederik G. Sicav) ammontavano al 31 dicembre 2020 a circa 27 milioni (in aumento rispetto ai 25 milioni dell'esercizio 2020).

I volumi di esecuzione, ricezione e trasmissione d'ordini e collocamento ammontano a circa 322 milioni di euro (circa 388 milioni nel 2019).

---

### DESCRIZIONE MACROECONOMICA

#### Scenario 2020 e prospettive per il 2021

---

Il FMI con il suo World Economic Outlook a ottobre 2020 e l'OCSE con il suo Economic Outlook del dicembre 2020 sono praticamente concordi nella descrizione dello scenario 2020 e nelle prospettive per il 2021.

Il rimbalzo atteso per l'economia globale nel 2021 è legato a filo doppio alla disponibilità e alla diffusione dei vaccini contro il Covid-19.

La ripresa mondiale del 2021 sarà una ripresa graduale dallo shock causato dalla pandemia: per il 2020 il calo atteso del PIL mondiale è del -4,2%, mentre nel 2021 dovrebbe crescere del +4,2% (di cui un terzo imputabile alla sola Cina), un valore stimato che ha dei grandi margini di incertezza perché fortemente legato ad alcuni fattori riguardo alla capacità di risposta dei Paesi all'evoluzione epidemiologica del virus.

Vengono tagliate le stime sulla crescita del PIL degli Stati Uniti per il 2021, dal precedente 4% all'attuale 3,2%.

Stessa sorte per l'Eurozona, la cui crescita era stimata al 5,1%: la riduzione in questa circostanza è risultata ancor più drastica, con la stima per l'anno venturo che prevede ora una crescita di appena il +3,6%.

Confermato il trend positivo della Cina, il cui Pil nel 2021 dovrebbe aumentare del +8%, in linea con quanto stimato in precedenza, mentre per il Regno Unito, complice anche l'incertezza della Brexit, la stima sulla crescita è stata rivista al ribasso, dal +7,6% al +4,2%.

Un rapido rilascio della domanda repressa e dei risparmi accumulati durante il lockdown forzato del 2020, associato a una più efficace azione nel rendere disponibili i vaccini anti Covid-19, infatti, potrebbero portare la crescita globale anche al 5% per il 2021. Di contro, qualora sorgessero problemi o ritardi nella distribuzione dei vaccini, oppure il moltiplicarsi delle varianti del Covid-19 con aggressività maggiore, la ripresa risulterebbe ridotta a circa +2,5% rispetto a quanto indicato nello scenario principale.

Per quel che riguarda l'Italia, l'OCSE e il FMI hanno ridimensionato la previsione sul crollo del Pil di quest'anno causato dalla pandemia di Covid-19.

In linea con le attese del Governo, l'Organizzazione ha previsto un -9,1% per il 2020, rispetto al -10,5% indicato a settembre. Per il 2021 è atteso un recupero del +4,3%, cui dovrebbe seguire un ulteriore +3,2% nel 2022.

La pandemia scoppiata nei primi mesi del 2020 non ha colpito tutti in maniera uniforme. Chi entrava nella crisi da Covid-19 economicamente forte, ne esce ancora più forte. Chi viceversa entrava già debole (nazioni con alta disoccupazione, alto debito, bassa produttività) ne uscirà ancora più provato. La crisi economica del 2020 ha aggravato le disuguaglianze tra tassi di crescita fra le nazioni ed anche all'interno della stessa nazione, aumentando le disuguaglianze sociali, colpendo più duramente i ceti più vulnerabili della società. All'interno di ogni singolo Paese, livelli elevati di disoccupazione, in particolare tra i giovani e le scarse qualifiche, rischiano di persistere per anni, ben oltre il biennio 2020-2021.

Un enorme allargamento del deficit/PIL ha prodotto a sua volta un aumento del rapporto debito/PIL, ma i governi sono stati giustificati nel sostegno che hanno fornito per proteggere persone e aziende. E' stata scongiurata una depressione pluriennale simile a quella del 1929 (se non più grave).

Decisivo nel 2020 è stato l'intervento delle banche centrali, che iniettando prontamente liquidità nei circuiti interbancari hanno determinato tassi di interesse estremamente bassi che dovrebbero persistere a lungo, di cui i governi possono e devono approfittare per prevenire gli effetti cicatrizzanti a lungo termine di questa crisi. Le conseguenze economiche saranno con noi negli anni a venire.

I governi devono affrontare con decisione gli effetti sui più vulnerabili, in particolare le classi meno agiate e i giovani.

Gli istituti di ricerca mettono in guardia anche sui rischi che stanno affrontando milioni e milioni di piccole e medie imprese su scala globale.

Il calo dei profitti delle imprese colpirà la loro capacità di ripianare i debiti in futuro e minerà la loro capacità di investire per creare nuova occupazione.

Si prevede che le imprese giovani, piccole e meno produttive (cioè quelle appena nate e le start-up) saranno gravemente colpite, oltre a quelle nei settori alberghieri e della ristorazione, dei trasporti, dell'arte e dell'intrattenimento che sono state nel 2020 (e rimarranno anche nel 1° sem. 2021) gravemente colpite dalle misure di lockdown.

Infatti il debito/fatturato delle imprese sta raggiungendo i livelli visti l'ultima volta nella crisi finanziaria globale post Lehman (2008-2009), aumentando per il 2021 il rischio di insolvenze ma anche riducendo la capacità di investimento delle imprese, una situazione che indebolirebbe ulteriormente una più ampia ripresa economica per il triennio 2020-2022.

Il 2020 dei mercati finanziari è stato caratterizzato da grande incertezza e da forte volatilità. Il punto cardine è stata la pandemia da Covid-19, ma non vanno dimenticate la guerra commerciale USA-Cina e le elezioni presidenziali negli Stati Uniti.

Potremmo agevolmente suddividere questo 2020 in quattro fasi:

- I. gennaio-febbraio (rallentamento dovuto per alte valutazioni);
- II. marzo (il crollo devastante dei mercati);
- III. aprile-ottobre (dal recupero alla seconda ondata);
- IV. novembre-dicembre (le speranze per l'arrivo dei vaccini e la vittoria di Biden negli USA).

Mentre già da gennaio 2021 vi sono stati i primi significativi interventi dell'amministrazione Biden ed è iniziata la fase di vaccinazione in tutto il mondo che si protrarrà realisticamente in gran parte del 2021.

---

## **ANDAMENTO DELLA GESTIONE NEL SUO COMPLESSO NEL CORSO DEL 2020**

---

Nel corso di un anno ad alta volatilità il team di asset management ha seguito le istruzioni del Comitato Investimenti mensile. Durante il grande sell-off avvenuto a marzo, abbiamo cercato di creare un portafoglio più "sicuro" cioè più liquido e meno rischioso, abbassando la quota di portafoglio investita in obbligazioni societarie ad alto rendimento e acquistando una quota maggiore di titoli di Stato appartenenti all'area dei Paesi "più solidi" dell'Unione Europea ma anche di obbligazioni societarie Investment Grade ad alto rating. La nostra preferenza è andata a titoli di durata molto bassa con rating molto elevato come NETHERLAND 01/2022 (AAA), BUND SCHATZ 03/2021 (AAA) e OAT 0,1% 7/2021 (AA). Tra gli emittenti corporate abbiamo selezionato Roche 03/2021, Bristol Myers 05/2022, BP Capital 09/2021, Novartis 03/2021 (tutti con

rating AA). Contemporaneamente abbiamo scelto di mantenere un'ampia quota di liquidità per ridurre la volatilità.

L'obiettivo di questa strategia è stato quello di garantire una maggiore qualità degli asset e di controllare il più possibile l'indicatore VAR. Il rischio sistemico elevato dell'ambiente finanziario globale, non ha potuto evitare un innalzamento medio di 2 punti percentuali sulle linee di gestione, nel periodo che va dal fine gennaio a fine marzo. A partire dalla fine di marzo 2020 i mercati finanziari hanno avuto un forte rimbalzo grazie all'enorme iniezione di liquidità delle Banche Centrali e alle azioni immediate dei Governi, che hanno messo in campo miliardi di dollari di politiche fiscali per sostenere l'economia, gli investimenti e i consumi, in tutto il mondo.

Tuttavia, nel corso dell'intero anno, il team di gestione patrimoniale non ha incrementato il peso del patrimonio azionario, ritenendo il rimbalzo dei listini pur sempre fragile in quanto minacciato da una crisi economica che è da ritenersi solo agli albori. È stato ritenuto comunque opportuno cambiare i settori all'interno del portafoglio, abbassando i settori finanziari e industriali e aumentando il peso (nella seconda metà dell'anno) dei settori sanitario (Fresenius, Korian, Siemens Healthineers), farmaceutico (Sanofi, Roche) e l'industriale hi-tech (Microsoft). Nessun cambiamento di peso per il settore dei servizi di pubblica utilità, una delle nostre scelte costanti per tutto l'anno (E.ON, Engie).

Durante la crisi pandemica abbiamo scelto di non vendere la piccola parte dei prestiti subordinati appartenenti al settore assicurativo e al settore bancario perché avevamo valutato la forza dei bilanci degli emittenti, essendo società in grado di sopportare l'alta volatilità dei mercati finanziari. La nostra analisi si è basata sulla sostenibilità futura del crescente numero di NPL per le banche (e quindi abbiamo scelto Banca Intesa) e sia valutando la Solvency Ratio per le imprese assicurative in portafoglio (e quindi scegliendo Solvency > 200% come Scor e AXA).

Per quanto riguarda il mercato dei cambi, sempre nella seconda metà del 2020, abbiamo provveduto ad alleggerire il peso delle emissioni in dollari, vendendo Treasury e stabilizzando così la quota delle sole obbligazioni denominate in dollari nelle gestioni e nella sicav tra il 6% e il 7% circa.

I rendimenti dei prodotti (al lordo delle commissioni e delle fiscalità) hanno oscillato dal +0,78% della linea più prudente al -0,71% della Linea Flessibile.

Tali performance delle linee a contenuto azionario risultano peraltro superiori ai rispettivi benchmark di riferimento per un peso azionario dei benchmark superiore ai pesi effettivi presenti nei prodotti di gestione che ha ben protetto nel periodo più grave della pandemia. I prodotti infatti hanno garantito durante tutto il 2020 valori reali di indicatori di rischio (VAR e Modified Duration)

assolutamente gestibili, più simili a prodotti obbligazionari puri che non a prodotti bilanciati equity/bond.

L'incidenza delle commissioni complessive relative alla gestione ammonta all'1,08% annuo (1,25% nel 2019), calcolato sulla giacenza media dei patrimoni, considerando cioè: le commissioni di gestione (che incidono per 0,88%) e le commissioni d'intermediazione (che incidono per 0,14%) nonché commissioni di performarce che incidono 0,06%.

Le commissioni di intermediazione applicate agli ordini trasmessi dall'area gestione risultano molto contenute grazie ad una politica di bassa incidenza delle commissioni applicate (3,4 euro ad operazione in media). Ciò ha favorito la realizzazione di una gestione di portafoglio attiva nell'interesse della clientela. L'operatività effettuata ha, quindi, generato costi per la clientela molto concorrenziali.

1 gennaio - 31 dicembre 2020	Performance	Benchmark	Differenza
<b>Bilanciata</b>	+0,73%	-2,61%	+3,34%
<b>Crescita</b>	+0,72%	-2,00%	+2,72%
<b>Dinamica</b>	+0,39%	+2,20%	-1,81%
<b>Flessibile</b>	-0,71%	-2,67%	+1,96%
<b>Protezione</b>	+0,78%	-0,39%	+1,17%
<b>Scudo</b>	-0,02%	+0,90%	-0,92%
<b>Frederik G. Sicav*</b>	-0,38%	-2,57%	+2,19%

\* Il rendimento è netto e non lordo come per le linee GPM. Per il confronto con il benchmark è stato utilizzato lo stesso benchmark della linea Flessibile.

È opportuno precisare che le sopradette *performance* sono calcolate al lordo degli effetti fiscali e delle commissioni di gestione per poter effettuare un confronto omogeneo con i parametri di riferimento i quali, ovviamente, sono divulgati al lordo di qualsiasi onere.

Anche la redditività del conto proprio ha subito delle perdite seppur contenute rispetto a quelle maturate nel primo trimestre 2020. Il 2020 dei mercati finanziari è stato caratterizzato da grande incertezza e da forte volatilità conseguenti alla pandemia da Covid-19, ma anche alla guerra commerciale USA-Cina e alle elezioni presidenziali negli Stati Uniti. In particolare a marzo c'è stato il crollo dei mercati azionari e obbligazionari che ha indotto la SIM ha essere cauta anche nella ripresa avvenuta nei mesi successivi recuperando gran parte delle perdite maturate al 31 marzo 2020 ma comunque evidenziando risultato netto dell'attività di negoziazione negativo seppur marginale rispetto al patrimonio netto.

Di seguito si espongono le principali voci relative alle commissioni attive e passive confrontate con l'esercizio precedente.

COMMISSIONI ATTIVE	VARIAZIONI			
	2020	2019	assolute	var.%
Esecuzione ordini	15.700	17.879	-2.179	-12%
Raccolta ordini	199.983	270.731	-70.748	-26%
Commissioni di gestione	602.990	754.201	-151.212	-20%
Commissioni di gestione in delega	226.447	272.411	-45.965	-17%
Commissioni di performance GPM	39.124	288.202	-249.078	-86%
Commissioni di performance su gestioni in delega	-	-	-	-
Collocamento senza ass. di garanzia	3.213	90	+3.123	+3.469%
	<b>1.087.456</b>	<b>1.603.514</b>	<b>-516.058</b>	<b>-32%</b>
COMMISSIONI PASSIVE	VARIAZIONI			
	2020	2019	Assolute	var.%
Esecuzione e raccolta ordini	<b>65.041</b>	<b>81.548</b>	<b>-16.507</b>	<b>-20%</b>

Il decremento delle commissioni attive è imputabile sostanzialmente alle minori giacenze, ai minori volumi ed alle minori commissioni di performance generate nonché dalla riduzione delle commissioni di gestione della linea Flessibile sui patrimoni di grandi dimensioni.

Per quanto riguarda i costi di struttura si rileva un decremento rispetto all'esercizio precedente del 25% circa - Euro 1.057.955 nel 2020 contro Euro 1.406.721 nel 2019 - imputabile principalmente all'importante riduzione degli emolumenti degli amministratori, alla riduzione dei premi erogati ai dipendenti, nonché all'azzeramento delle liberalità e ad una forte riduzione delle spese per marketing.

Indicatori finanziari	2020	2019
EBIT <sup>1</sup>	- 31.177	131.392
EBITDA <sup>2</sup>	- 24.971	127.108
ROI <sup>3</sup>	-0,33%	+1,36%
ROE <sup>4</sup>	-1,57%	+4,72%
ROA <sup>5</sup>	-1,38%	+4,15%

<sup>1</sup> L'EBIT è stato calcolato come somma algebrica delle seguenti voci di conto economico: voce 40 + voce 50 + voce 60 + voce 70 + voce 140 + voce 160.

<sup>2</sup> L'EBITDA (o MOL) è stato calcolato come somma algebrica delle seguenti voci di conto economico: voce 50 + voce 60 + voce 140.

<sup>3</sup> Il ROI è stato calcolato come rapporto tra EBIT e totale Attivo dello Stato Patrimoniale.

<sup>4</sup> Il ROE è stato calcolato come rapporto tra Utile d'esercizio ed il Patrimonio netto.

<sup>5</sup> Il ROA è stato calcolato come rapporto tra Utile d'esercizio ed il Totale Attivo.

---

## ATTIVITÀ DI GESTIONE DEI RISCHI

---

Nello svolgimento dei servizi di gestione di portafogli, di esecuzione, di ricezione e trasmissione di ordini, di collocamento e di consulenza, la nostra società opera esclusivamente per conto terzi escludendo, pertanto, qualsiasi assunzione di rischio in proprio.

Ciò premesso, gli oneri posti a carico della SIM, relativamente alle regole di adeguatezza patrimoniale e contenimento del rischio, di cui al regolamento della Banca d'Italia si riferiscono alle seguenti tipologie:

- ❑ rischio di credito e controparte: il rischio che si generi una riduzione del valore di un'esposizione creditizia in corrispondenza di un peggioramento inatteso del merito creditizio del prenditore o che la controparte di un'operazione finanziaria risulti inadempiente prima del regolamento definitivo dei flussi finanziari dell'operazione stessa;
- ❑ rischio di cambio: il rischio che si generi una riduzione del valore delle posizioni patrimoniale della SIM in corrispondenza delle oscillazioni dei corsi delle valute e del prezzo dell'oro;
- ❑ rischio liquidità: il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza;
- ❑ altri rischi.

Il Consiglio di Amministrazione ha individuato nei requisiti richiesti per gli intermediari di classe 3 cui appartiene la società, definiti nel Regolamento della Banca d'Italia in materia di Vigilanza Prudenziale del 24 ottobre 2007 e modifiche seguenti, i limiti massimi di assunzione dei rischi aziendali quantificabili. Il patrimonio di vigilanza della SIM risulta ampiamente capiente rispetto ai criteri ed i parametri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

La Società effettua investimenti per conto proprio prevalentemente sul mercato obbligazionario e in misura limitata su OICR e titoli azionari quotati. Non rientra nella politica aziendale della SIM investire in strumenti derivati speculativi.

Il Consiglio di Amministrazione non ha istituito la funzione di gestione del rischio. Il compito di monitorare gli elementi che possono generare situazioni rientranti nelle categorie di rischio di competenza della SIM è affidato al Direttore Generale che periodicamente ne riferisce al Consiglio di Amministrazione. Gli elementi necessari per il controllo delle suddette tipologie di rischio

quantificabile sono rilevati sulla base dei dati di contabilità generale, integrata in automatico con i sistemi informativi utilizzati per la gestione operativa delle attività istituzionali.

Inoltre, in funzione dell'attività attualmente svolta dalla SIM, vengono monitorati anche i seguenti altri rischi non quantificabili per i quali vengono adottate misure di controllo o di attenuazione:

- rischio operativo: inteso come rischio di perdite derivanti dalla inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni o da eventi esogeni;
- rischio strategico: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo;
- rischio di reputazione: il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine della SIM da parte dei clienti, controparti, azionisti, investitori o autorità di vigilanza;
- rischio di concentrazione: rischio derivante da esposizione verso controparti, gruppi di controparti connesse e controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica ovvero dalla composizione della base della clientela;
- rischio residuo: il rischio che le tecniche riconosciute per l'attenuazione del rischio di credito utilizzate dalla SIM risultino meno efficaci del previsto;
- rischio di tasso di interesse derivante da attività diverse dalla negoziazione: rischio derivante da variazioni potenziali dei tassi di interesse
- rischio di non conformità: il rischio di incorrere in sanzioni legali o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni reputazionali derivanti dal mancato rispetto di leggi, regolamenti, codici di autoregolamentazione, procedure interne e codici di condotta applicabili all'attività della SIM.
- rischio connesso con l'operatività di soggetti collegati: il rischio che la vicinanza di taluni soggetti ai centri decisionali della SIM possa compromettere l'oggettività e l'imparzialità delle decisioni relative alle condizioni economiche ed operative e ad altre transazioni nei confronti dei medesimi soggetti, con possibili distorsioni nel processo di allocazione delle risorse, esposizione della SIM a rischi non

adeguatamente misurati o presidiati, nonché potenziali danni per depositanti e azionisti.

- rischio di riciclaggio e di finanziamento al terrorismo: si intende il rischio di non identificare tale reato.
- rischio informatico: il rischio di incorrere in perdite economiche o di reputazione in relazione all'utilizzo di tecnologia dell'informazione e della comunicazione.

Dalle analisi effettuate mensilmente il Capitale interno complessivo (prudentemente calcolato come il 75% del Patrimonio di Vigilanza) risulta ampiamente sufficiente a coprire tutti i rischi rilevanti mappati.

A partire dal 25 maggio 2018 è divenuta applicabile in tutti gli Stati membri il Regolamento UE 2016/679, noto come **GDPR** (General Data Protection Regulation), relativo alla protezione delle persone fisiche con riguardo al trattamento e alla libera circolazione dei dati personali. Sono stati effettuati tutti gli adempimenti formali: allegato contrattuale, informativa sul sito web ed aggiornamento delle procedure.

Ai sensi del GDPR, la designazione del DPO è obbligatoria quando “le attività principali del titolare del trattamento o del responsabile del trattamento consistono in trattamenti che, per loro natura, ambito di applicazione e/o finalità, richiedono il monitoraggio regolare e sistematico degli interessati”. Il focus va posto sul concetto di “monitoraggio regolare e sistematico degli interessati” che, stando a quanto reso noto dall’Autorità Garante con le prime linee guida e confermato anche dal Gruppo UE che riunisce gli esponenti delle Autorità Garanti nazionali, include tutte le attività di profilazione e scoring per finalità di valutazione del rischio. Tipicamente la SIM, come gli altri intermediari del settore bancario e finanziario, effettua almeno due tipologie distinte di profilazione sui dati personali dei clienti, quella ai fini Mifid II e quella ai fini della normativa antiriciclaggio. Altresì, in base al considerando n. 24 del Regolamento laddove vi sia profilazione vi è anche monitoraggio sistematico. Quindi è stato nominato Data Protection Officer il direttore generale, già responsabile della Privacy ex d.lg. n.196/2003.

In base al Regolamento (UE) 2016/679 è stato istituito il Registro delle attività di trattamento, documento che in sostanza sostituisce il Documento Programmatico sulla Sicurezza.

---

## ASPETTI ORGANIZZATIVI

---

Il 2020 è stato un anno molto particolare. La pandemia mondiale da Covid-19 ha modificato molte delle nostre abitudini quotidiane e di assetto lavorativo. Oltre a dotarsi di tutti i presidi e le cautele necessarie (mascherine, igienizzanti ecc.) la Studio Gaffino SIM ha effettuato delle turnazioni tra lavoratori in presenza e smart working.

Il personale si è rivelato estremamente resiliente alla situazione riuscendo a gestire tutto il lavoro con continuità.

Con Delibera del 15 febbraio 2018 n. 20307 la Consob ha approvato il nuovo Regolamento Intermediari di recepimento della Direttiva 2014/65/UE e relativi atti delegati (la Direttiva Delegata 2017/593 della Commissione del 7 aprile 2016 e il Regolamento Delegato UE 2017/565 del 25 aprile 2016 entrambi della Commissione, ai fini della presente Relazione “Normativa di Riferimento”) e del Regolamento (UE) n. 600/2014 (MiFIR) e relativi atti delegati, abrogando il precedente Regolamento n. 16190 del 2007. Modifiche sono state introdotte anche nel contesto del Regolamento Banca d'Italia del Dicembre 2019.

Con riferimento a quanto sopra Studio Gaffino SIM ha predisposto tutti gli adeguamenti necessari richiesti dalla normativa Mifid II.

La Società si avvale di due promotori finanziari presso la sede di Roma che svolgono attività commerciale tesa alla cura della clientela acquisita in collaborazione con l'area gestione per l'acquisizione di dati ed informazioni utili alla conoscenza degli orientamenti di mercato e dei relativi investimenti effettuati. L'operatività si è mantenuta comunque esigua e non si è ad oggi avuta la necessità di attuare potenziamenti organizzativi di controllo del collocamento fuori sede.

Ai fini della predisposizione del bilancio al 31/12/2020, si segnala che la legge n. 124/2017 ha introdotto all'articolo 1, commi da 125 a 129, alcune misure finalizzate ad assicurare la trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche. L'applicazione della norma riguarda le erogazioni ricevute a partire dall'esercizio 2018. La Studio Gaffino SIM non ha ricevuto alcuna sovvenzione, contributo, incarico retribuito e comunque vantaggio economico di qualunque genere da pubbliche amministrazioni.

---

## ATTIVITÀ DI RICERCA E SVILUPPO

---

Relativamente alle strategie di sviluppo aziendale previste si conferma l'esigenza di integrare le proprie strutture attraverso accordi di collaborazione intesi a migliorare la capacità commerciale dell'azienda. I presupposti sottesi a tali accordi dovranno dare continuità allo stile gestionale della SIM valorizzandone le risorse in essere.

La SIM intende dare continuità alle iniziative volte ad acquisire nuova clientela proprio in una fase di crisi economica globale nella quale la società può offrire ai risparmiatori una gestione non solo prudente, trasparente e personalizzata ma anche un più ampio ventaglio di servizi e prodotti, anche attraverso aggregazioni con altri soggetti, di alta reputazione e dotati di strumenti finanziari diversificati.

### **Azioni proprie e azioni della società controllante**

La Società non detiene azioni proprie né ha attuato operazioni sulle stesse direttamente o per il tramite di società fiduciarie o per interposta persona.

### **Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio**

Non sono avvenuti fatti di rilievo dopo la chiusura dell'esercizio.

### **Evoluzione prevedibile della gestione e continuità aziendale**

La Studio Gaffino SIM ha preso in considerazione diverse ipotesi di aggregazione ma non trovandosi mai in perfetta sintonia con gli interlocutori ha deciso di procedere con collaborazioni esterne dalle quali possano nascere occasioni di business di volta in volta presentate. Le operazioni finora prese in considerazione comportavano sempre una riorganizzazione della struttura dei costi con una conseguente riduzione delle commissioni applicate alla clientela necessaria in un periodo di tassi a zero.

Nel contempo la società ha fatto fronte alle attuali difficoltà attraverso il contenimento dei costi fissi e dei relativi flussi di cassa, pur mantenendo lo stesso standard di cura della clientela e dei relativi portafogli.

Per quanto attiene alla continuità aziendale, gli Amministratori della società, secondo quanto richiesto dallo IAS 1 e dalla Banca d'Italia, Consob ed Isvap nei documenti congiunti n° 2 del 6 febbraio 2009 e n° 4 del 3 marzo 2010, hanno svolto accurate analisi in merito alle incertezze connesse alle problematiche inerenti i rischi di credito e di liquidità, alla redditività attuale ed attesa della

SIM, alla possibilità di accesso a risorse finanziarie, tutti fattori determinanti sulla sussistenza del presupposto della continuità aziendale in un futuro prevedibile.

Va, inoltre, evidenziato che alla data di redazione del presente bilancio la Società ha monitorato l'evoluzione dei fattori di instabilità manifestatisi in relazione all'emergenza di sanità pubblica derivante dai casi di contagio del Covid-19 (di seguito "Coronavirus"), le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione.

Occorre tuttavia evidenziare come l'evoluzione di tali fattori di instabilità possa incidere, anche sensibilmente, sulla prospettiva di crescita futura, avendo un riflesso sull'economia generale e sui mercati finanziari.

Anche la dotazione patrimoniale, sovrabbondante rispetto ai rischi assunti, deriva dalla tradizionale volontà conservativa da parte della proprietà che, soprattutto nei riguardi della clientela, intende presentarsi con una solidità di tutto rispetto nel settore. Il patrimonio è per la maggior parte investito in strumenti finanziari liquidabili a brevissimo termine (conti correnti bancari e obbligazioni ed azioni quotate). Anche eventuali scenari avversi, come sopra rappresentati, non desterebbero preoccupazioni nei ratios patrimoniali e di vigilanza, ampiamente sopra i limiti regolamentari, come meglio indicato nella sezione 3 – "Informazioni sul Patrimonio" della Nota Integrativa.

Le strategie di gestione dei rischi adottate dalla SIM sono improntate quindi a prudenza e stabilità. I mercati e i prodotti di riferimento sono caratterizzati da una assoluta semplicità e trasparenza, in linea peraltro con la tradizionale operatività della SIM, ma disegnati per efficientarne la gestione e per meglio differenziare i livelli di rischio che il cliente intende assumere.

Sulla base dell'operatività della Società, tenendo conto di tutte le informazioni disponibili su uno scenario di medio termine, della struttura patrimoniale, della liquidità disponibile e dell'andamento economico, anche nel contesto generato dall'epidemia di COVID-19 non si ravvisano elementi che possano in alcun modo inficiare la capacità di operare nel presupposto della continuità aziendale. Gli Amministratori confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attestano pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità.

---

**RAPPORTI CON IMPRESE CONTROLLATE, CONTROLLANTI E SOTTOPOSTE AL CONTROLLO DI QUESTE ULTIME, NONCHÉ VERSO LE IMPRESE SOTTOPOSTE AD INFLUENZA NOTEVOLE**

---

Al 31 dicembre 2020 non esistevano imprese controllate, controllanti o sottoposte al controllo di queste ultime, nonché imprese sottoposte ad influenza notevole.

Per maggiori dettagli si rinvia alla Sezione 6 – Informazioni sulle entità strutturate.

**Parti correlate**

In riferimento ai rapporti con parti correlate si rinvia alla Sezione 5 – Operazioni con parti correlate contenuta nella Parte D “Altre Informazioni” della Nota Integrativa.

**Sedi**

La Società non dispone di sedi secondarie.

Signori Azionisti,

nell'invitarVi ad approvare la Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione ed il Bilancio al 31 dicembre 2020 Vi proponiamo di coprire la perdita di euro 131.768 mediante la riduzione delle riserve di utili non distribuiti negli esercizi precedenti.

Ove approvate la nostra proposta, il patrimonio netto della Vostra Società sarà costituito da:

Capitale Sociale	euro 2.000.000
Riserva Legale	euro 375.062
Riserva da valutazione	euro -99.974
Altre riserve	euro 411.615
Utili non distribuiti esercizi precedenti	euro 5.703.743
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>euro 8.390.446</b>

Il Consiglio di Amministrazione

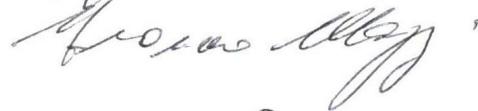
Giuseppe Gaffino, Presidente



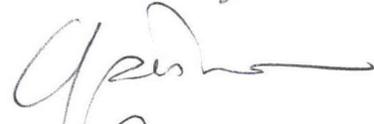
Simone Gaffino, Consigliere



Francesco Maggi, Consigliere



Giorgio Della Tommasina, Consigliere



Fabio Basagni, Consigliere



## BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2020

### STATO PATRIMONIALE

	Voci dell'attivo	31/12/2020	31/12/2019
10	Cassa e disponibilità liquide	1.084	928
20	Attività finanziarie al fair value con impatto a conto economico	4.819.899	3.730.382
	a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	4.819.899	3.730.382
40	Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	3.888.938	5.062.511
	a) crediti verso banche	3.888.938	5.062.511
80	Attività materiali	330.949	402.332
100	Attività fiscali	353.238	349.971
	a) correnti	327.599	324.332
	b) anticipate	25.639	25.639
120	Altre attività	132.240	129.938
	<b>Totale attivo</b>	<b>9.526.348</b>	<b>9.676.061</b>

	Voci del passivo e del patrimonio netto	31/12/2020	31/12/2019
10	Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	324.303	371.816
	a) debiti	324.303	371.816
60	Passività fiscali	9.674	48.138
	a) correnti	-	39.208
	b) differite	9.674	8.930
80	Altre passività	346.325	312.149
90	Trattamento di fine rapporto del personale	443.600	424.100
100	Fondi per rischi e oneri	12.000	-
	c) altri fondi rischi e oneri	12.000	-
110	Capitale	2.000.000	2.000.000
150	Riserve	6.622.188	6.220.394
160	Riserve da valutazione	(99.974)	(102.330)
170	Utile (Perdita) d'esercizio	(131.768)	401.794
	<b>Totale passivo e patrimonio netto</b>	<b>9.526.348</b>	<b>9.676.061</b>

## CONTO ECONOMICO

	Voci	2020	2019
10	Risultato netto dell'attività di negoziazione	(64.971)	328.759
50	Commissioni attive	1.098.025	1.615.377
60	Commissioni passive	(65.041)	(81.548)
70	Interessi attivi e proventi assimilati	72.959	87.150
	di cui: interessi attivi calcolati con il metodo dell'interesse effettivo		
80	Interessi passivi e oneri assimilati	(22.074)	(21.661)
90	Dividendi e proventi assimilati	7.483	26.295
110	<b>Margine di intermediazione</b>	<b>1.026.381</b>	<b>1.954.371</b>
120	Rettifiche/riprese nette di valore per rischio di credito	(3.717)	(1.002)
	a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	(3.717)	(1.002)
130	<b>Risultato netto della gestione finanziaria</b>	<b>1.022.664</b>	<b>1.953.369</b>
140	Spese amministrative:	(1.057.955)	(1.406.721)
	a) spese per il personale	(646.594)	(902.378)
	b) altre spese amministrative	(411.362)	(504.343)
150	Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri	(12.000)	-
160	Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali	(79.165)	(82.866)
180	Altri proventi e oneri di gestione	(5.312)	(22.781)
190	<b>Costi operativi</b>	<b>(1.154.433)</b>	<b>(1.512.367)</b>
240	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al lordo delle imposte</b>	<b>(131.768)</b>	<b>441.002</b>
250	Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente	-	(39.208)
260	<b>Utile (Perdita) dell'attività corrente al netto delle imposte</b>	<b>(131.768)</b>	<b>401.794</b>
280	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(131.768)</b>	<b>401.794</b>

## PROSPETTO DELLA REDDITIVITÀ COMPLESSIVA

	Voci	2020	2019
<b>10</b>	<b>Utile (Perdita) d'esercizio</b>	<b>(131.768)</b>	<b>401.794</b>
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte senza rigiro a conto economico</b>		
<b>20</b>	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
<b>30</b>	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)	-	-
<b>40</b>	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
<b>50</b>	Attività materiali	-	-
<b>60</b>	Attività immateriali	-	-
<b>70</b>	Piani a benefici definiti	2.356	-24.928
<b>80</b>	Attività non correnti in via di dismissione	-	-
<b>90</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
	<b>Altre componenti reddituali al netto delle imposte con rigiro a conto economico</b>		
<b>100</b>	Copertura di investimenti esteri	-	-
<b>110</b>	Differenze di cambio	-	-
<b>120</b>	Copertura dei flussi finanziari	-	-
<b>130</b>	Strumenti di copertura (elementi non designati)	-	-
<b>140</b>	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
<b>150</b>	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-
<b>160</b>	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto	-	-
<b>170</b>	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.356</b>	<b>-24.928</b>
<b>180</b>	<b>Redditività complessiva (Voce 10+170)</b>	<b>(129.412)</b>	<b>376.866</b>

## PROSPETTO DELLE VARIAZIONI DEL PATRIMONIO NETTO

	Esistenze al 31.12.2018	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2019	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Reddittività complessiva esercizio 2019	Patrimonio netto al 31.12.2019
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquisto azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitali	Altre variazioni		
<b>Capitale</b>	2.000.000	-	2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.000.000</b>
<b>Sovraprez. emissioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	6.547.497	-	6.547.497	-327.103	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.220.394</b>
<b>a) di utili</b>	6.547.497	-	6.547.497	-327.103	-	-	-	-	-	-	-	-	6.220.394
<b>b) altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	- 77.402	-	- 77.402	-	-	-	-	-	-	-	-	- 24.928	<b>- 102.330</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	-327.103	-	-327.103	327.103	-	-	-	-	-	-	-	401.794	<b>401.794</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	8.142.992	-	8.142.992	-	-	-	-	-	-	-	-	376.866	<b>8.519.858</b>

	Esistenze al 31.12.2019	Modifica saldi apertura	Esistenze al 1.1.2020	Allocazione risultato esercizio precedente		Variazioni dell'esercizio						Redditività complessiva esercizio 2020	Patrimonio netto al 31.12.2020
				Riserve	Dividendi e altre destinazioni	Variazioni di riserve	Operazioni sul patrimonio netto						
							Emissione nuove azioni	Acquist o azioni proprie	Distribuzione straordinaria dividendi	Variazioni strumenti di capitali	Altre variazioni		
<b>Capitale</b>	2.000.000	-	2.000.000	-	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>2.000.000</b>
<b>Sovraprez. emissioni</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Riserve:	6.220.394	-	6.220.394	401.794	-	-	-	-	-	-	-	-	<b>6.622.188</b>
<b>a) di utili</b>	6.220.394	-	6.220.394	401.794	-	-	-	-	-	-	-	-	6.622.188
<b>b) altre</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Riserve da valutazione</b>	- 102.330	-	- 102.330	-	-	-	-	-	-	-	-	2.356	<b>- 99.974</b>
<b>Strumenti di capitale</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Azioni proprie</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Utile (Perdita) di esercizio</b>	401.794	-	401.794	- 401.794	-	-	-	-	-	-	-	- 131.768	<b>- 131.768</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	8.519.858	-	8.519.858	-	-	-	-	-	-	-	-	- 129.412	<b>8.390.446</b>

## RENDICONTO FINANZIARIO (METODO INDIRETTO)

ATTIVITA' OPERATIVA	2020	2019
<b>1. Gestione</b>	<b>-105.574</b>	<b>813.419</b>
- risultato d'esercizio (+/-)	-131.768	401.794
- plus/minusvalenze su attività finanziarie detenute per la negoziazione e su attività/passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico (-/+)	-64.971	328.759
- plus/minusvalenze su attività di copertura (-/+)	-	-
- rettifiche di valore nette per rischio di credito (+/-)	-	-
- rettifiche di valore nette su immobilizzazioni materiali e immateriali (+/-)	79.165	82.866
- accantonamenti netti a fondi rischi ed oneri ed altri costi/ricavi (+/-)	12.000	-
- imposte, tasse e crediti d'imposta non liquidati (+)	-	-
- rettifiche di valore nette delle attività operative cessate al netto dell'effetto fiscale (+/-)	-	-
- altri aggiustamenti (+/-)	-	-
<b>2. Liquidità generata/assorbita dalle attività finanziarie</b>	<b>143.457</b>	<b>-839.970</b>
- attività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-
- attività finanziarie designate al fair value	-1.024.546	1.196.432
- altre attività obbligatoriamente valutate al fair value	-	-
- attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-
- attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	1.173.573	-2.125.540
- altre attività	-5.570	89.138
<b>3. Liquidità generata/assorbita dalle passività finanziarie</b>	<b>-29.944</b>	<b>451.517</b>
- passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-
- passività finanziarie di negoziazione	-	-
- passività finanziarie designate al fair value	-	-
- altre passività	-29.944	451.517
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività operativa (A)</b>	<b>7.939</b>	<b>424.966</b>
<b>ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>		
<b>1. Liquidità generata da</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
- vendite di partecipazioni	-	-
- dividendi incassati su partecipazioni	-	-
- vendite di attività materiali	-	-
- vendite di attività immateriali	-	-
- vendite di rami d'azienda	-	-
<b>2. Liquidità assorbita da</b>	<b>-7.782</b>	<b>- 425.450</b>
- acquisti di partecipazioni	-	-
- acquisti di attività materiali	-7.782	- 425.450
- acquisti di attività immateriali	-	-
- acquisti di rami d'azienda	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività d'investimento (B)</b>	<b>-7.782</b>	<b>- 425.450</b>
<b>ATTIVITA' DI PROVVISTA</b>		
- emissione/acquisti di azioni proprie	-	-
- emissione/acquisto di strumenti di capitale	-	-
- distribuzione dividendi e altre finalità	-	-
<b>Liquidità netta generata/assorbita dall'attività di provvista (C)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>LIQUIDITA' NETTA GENERATA /ASSORBITA NELL'ESERCIZIO (D=A+B+C)</b>	<b>156</b>	<b>- 484</b>

**RICONCILIAZIONE (METODO INDIRETTO)**

Voci di bilancio	Importo	
	2020	2019
Cassa e disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	928	1.412
Liquidità totale netta generata/assorbita nell'esercizio	156	- 484
Cassa e disponibilità liquide: effetto della variazione dei cambi	-	-
Cassa e disponibilità liquide alla chiusura dell'esercizio	1.084	928

## NOTA INTEGRATIVA

### Parte A – Politiche contabili

#### A.1 – Parte Generale

#### **Sezione 1 – Dichiarazione di conformità ai principi contabili internazionali**

Il presente bilancio d'esercizio è predisposto in conformità alle disposizioni di legge vigenti ed ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) in applicazione del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, che ha recepito il Regolamento Comunitario n. 1606/2002 del 19 luglio 2002, integrati dalle interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee (IFRIC) nonché secondo i provvedimenti emanati in attuazione dell'art.43 del D.Lgs. 18 agosto 2015 n.136, ed è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto di variazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa. Esso risulta inoltre corredato dalla Relazione del Consiglio di Amministrazione sull'andamento della gestione.

#### **Sezione 2 – Principi generali di redazione**

Il bilancio è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale, la situazione finanziaria e il risultato economico dell'esercizio.

Nel rilevare i fatti di gestione si è data rilevanza al principio della sostanza economica sulla forma.

Gli schemi di bilancio e di nota integrativa sono stati predisposti e redatti in osservanza delle disposizioni della Banca d'Italia in data 30 novembre 2018 relative a "Il bilancio degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari" che si applicano a partire dal bilancio relativo all'esercizio chiuso o in corso al 31 dicembre 2019.

Le istruzioni stabiliscono in modo vincolante gli schemi di bilancio e le relative modalità di compilazione, nonché il contenuto della Nota integrativa.

In conformità a quanto previsto dall'art.5 del D.Lgs. n. 38 del 28 febbraio 2005, il Bilancio è redatto utilizzando l'euro come moneta di conto e si basa sui seguenti principi generali di redazione stabiliti dallo IAS 1:

- Continuità aziendale. Le valutazioni delle attività, delle passività e delle operazioni "fuori bilancio" vengono effettuate nella prospettiva della continuità aziendale della Società. I presupposti alla base della

redazione del bilancio in continuità di funzionamento sono oggetto di illustrazione nella Relazione sulla gestione.

- Competenza economica. Salvo che nel rendiconto finanziario la rilevazione dei costi e dei ricavi avviene secondo i principi di maturazione economica e di correlazione.
- Coerenza di presentazione. I criteri di presentazione e di classificazione delle voci del bilancio vengono tenuti costanti da un periodo all'altro, salvo che il loro mutamento sia prescritto da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure si renda necessario per accrescere la significatività e l'affidabilità della rappresentazione contabile. Nel caso di cambiamento il nuovo criterio viene adottato - nei limiti del possibile - retroattivamente e sono indicati la natura, la ragione e l'importo delle voci interessate dal mutamento. La presentazione e la classificazione delle voci è conforme alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari.
- Rilevanza e aggregazione. Conformemente alle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari IFRS diversi dagli intermediari bancari gli elementi simili sono aggregati nella medesima classe e le varie classi - tra loro differenti - sono presentate, se significative, in modo separato.
- Divieto di compensazione. Eccetto quanto disposto o consentito da un principio contabile internazionale o da una interpretazione oppure dalle disposizioni impartite dalla Banca d'Italia sui bilanci degli intermediari finanziari, le attività e le passività nonché i costi e i ricavi non formano oggetto di compensazione.
- Informativa comparativa. Sono fornite per il periodo precedente per tutti i dati esposti in bilancio, salvo diverse disposizioni previste da un principio o una interpretazione. I principi contabili adottati per la predisposizione dei Prospetti contabili e delle tabelle della Nota integrativa sono gli stessi utilizzati nel corso dell'esercizio 2019.

Nella Nota Integrativa sono fornite tutte le informazioni previste dalla normativa nonché le indicazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione della SIM.

---

## PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS APPLICATI DAL 1° GENNAIO 2020

---

I seguenti principi contabili, emendamenti e interpretazioni IFRS sono stati applicati per la prima volta dalla SIM a partire dal 1° gennaio 2020:

- In data 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Definition of Material (Amendments to IAS 1 and IAS 8)”**. Il documento ha introdotto una modifica nella definizione di “rilevante” contenuta nei principi IAS 1 – *Presentation of Financial Statements* e IAS 8 – *Accounting Policies, Changes in Accounting Estimates and Errors*. Tale emendamento ha l’obiettivo di rendere più specifica la definizione di “rilevante” e introdotto il concetto di “*obscured information*” accanto ai concetti di informazione omessa o errata già presenti nei due principi oggetto di modifica. L’emendamento chiarisce che un’informazione è “*obscured*” qualora sia stata descritta in modo tale da produrre per i primari lettori di un bilancio un effetto simile a quello che si sarebbe prodotto qualora tale informazione fosse stata omessa o errata.

L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 29 marzo 2018, lo IASB ha pubblicato un emendamento al **“References to the Conceptual Framework in IFRS Standards”**. L’emendamento è efficace per i periodi che iniziano il 1° gennaio 2020 o successivamente, ma è consentita un’applicazione anticipata. Il *Conceptual Framework* definisce i concetti fondamentali per l’informativa finanziaria e guida il Consiglio nello sviluppo degli standard IFRS. Il documento aiuta a garantire che gli Standard siano concettualmente coerenti e che transazioni simili siano trattate allo stesso modo, in modo da fornire informazioni utili a investitori, finanziatori e altri creditori. Il *Conceptual Framework* supporta le aziende nello sviluppo di principi contabili quando nessuno standard IFRS è applicabile ad una particolare transazione e, più in generale, aiuta le parti interessate a comprendere ed interpretare gli Standard. L’adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.
- Lo IASB, in data 26 settembre 2019, ha pubblicato l’emendamento denominato **“Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform”**. Lo stesso modifica l’IFRS 9 - *Financial Instruments* e lo IAS 39 - *Financial Instruments: Recognition and Measurement* oltre

che l'IFRS 7 - *Financial Instruments: Disclosures*. In particolare, l'emendamento modifica alcuni dei requisiti richiesti per l'applicazione dell'*hedge accounting*, prevedendo deroghe temporanee agli stessi, al fine di mitigare l'impatto derivante dall'incertezza della riforma dell'IBOR sui flussi di cassa futuri nel periodo precedente il suo completamento. L'emendamento impone inoltre alle società di fornire in bilancio ulteriori informazioni in merito alle loro relazioni di copertura che sono direttamente interessate dalle incertezze generate dalla riforma e a cui applicano le suddette deroghe.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato il documento **“Definition of a Business (Amendments to IFRS 3)”**. Il documento fornisce alcuni chiarimenti in merito alla definizione di business ai fini della corretta applicazione del principio IFRS 3. In particolare, l'emendamento chiarisce che mentre un business solitamente produce un output, la presenza di un output non è strettamente necessaria per individuare un business in presenza di un insieme integrato di attività/processi e beni. Tuttavia, per soddisfare la definizione di business, un insieme integrato di attività/processi e beni deve includere, come minimo, un input e un processo sostanziale che assieme contribuiscono in modo significativo alla capacità di creare un output. A tal fine, lo IASB ha sostituito il termine "capacità di creare output" con "capacità di contribuire alla creazione di output" per chiarire che un business può esistere anche senza la presenza di tutti gli input e processi necessari per creare un output.

L'emendamento ha inoltre introdotto un test (*“concentration test”*), opzionale, che permette di escludere la presenza di un business se il prezzo corrisposto è sostanzialmente riferibile ad una singola attività o gruppo di attività. Le modifiche si applicano a tutte le *business combination* e acquisizioni di attività successive al 1° gennaio 2020, ma è consentita un'applicazione anticipata.

L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato **“Covid-19 Related Rent Concessions (Amendment to IFRS 16)”**. Il documento prevede per i locatari la facoltà di contabilizzare le riduzioni dei canoni connesse al Covid-19 senza dover valutare, tramite l'analisi dei contratti, se è rispettata la definizione di *lease modification*

dell'IFRS 16. Pertanto i locatari che applicano tale facoltà potranno contabilizzare gli effetti delle riduzioni dei canoni di affitto direttamente a conto economico alla data di efficacia della riduzione. Tale modifica si applica ai bilanci aventi inizio al 1° giugno 2020. L'adozione di tale emendamento non ha comportato effetti sul bilancio della Società.

---

**PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS e IFRIC OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA, NON ANCORA OBBLIGATORIAMENTE APPLICABILI E NON ADOTTATI IN VIA ANTICIPATA DALLA SOCIETA' AL 31 DICEMBRE 2020**

---

- In data 28 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato "**Extension of the Temporary Exemption from Applying IFRS 9 (Amendments to IFRS 4)**". Le modifiche permettono di estendere l'esenzione temporanea dall'applicazione dell'IFRS 9 fino al 1° gennaio 2023 per le assicurazioni. Tali modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio consolidato della Società.
- In data 27 agosto 2020 lo IASB ha pubblicato, alla luce della riforma sui tassi di interesse interbancari quale l'IBOR, il documento "**Interest Rate Benchmark Reform—Phase 2**" che contiene emendamenti ai seguenti standard:
  - IFRS 9 *Financial Instruments*;
  - IAS 39 *Financial Instruments: Recognition and Measurement*;
  - IFRS 7 *Financial Instruments: Disclosures*;
  - IFRS 4 *Insurance Contracts*; e
  - IFRS 16 *Leases*.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2021. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società.

---

## PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI ED INTERPRETAZIONI IFRS NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

---

Alla data di riferimento del presente bilancio gli organi competenti dell'Unione Europea non hanno ancora concluso il processo di omologazione necessario per l'adozione degli emendamenti e dei principi sotto descritti.

- In data 18 maggio 2017 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 17 – Insurance Contracts** che è destinato a sostituire il principio IFRS 4 – *Insurance Contracts*.

L'obiettivo del nuovo principio è quello di garantire che un'entità fornisca informazioni pertinenti che rappresentano fedelmente i diritti e gli obblighi derivanti dai contratti assicurativi emessi. Lo IASB ha sviluppato lo standard per eliminare incongruenze e debolezze delle politiche contabili esistenti, fornendo un quadro unico *principle-based* per tenere conto di tutti i tipi di contratti di assicurazione, inclusi i contratti di riassicurazione che un assicuratore detiene.

Il nuovo principio prevede inoltre dei requisiti di presentazione e di informativa per migliorare la comparabilità tra le entità appartenenti a questo settore.

Il nuovo principio misura un contratto assicurativo sulla base di un *General Model* o una versione semplificata di questo, chiamato *Premium Allocation Approach* ("PAA").

Le principali caratteristiche del *General Model* sono:

- le stime e le ipotesi dei futuri flussi di cassa sono sempre quelle correnti;
- la misurazione riflette il valore temporale del denaro;
- le stime prevedono un utilizzo estensivo di informazioni osservabili sul mercato;
- esiste una misurazione corrente ed esplicita del rischio;
- il profitto atteso è differito e aggregato in gruppi di contratti assicurativi al momento della rilevazione iniziale; e,
- il profitto atteso è rilevato nel periodo di copertura contrattuale tenendo conto delle rettifiche derivanti da variazioni delle ipotesi relative ai flussi finanziari relativi a ciascun gruppo di contratti.

L'approccio PAA prevede la misurazione della passività per la copertura residua di un gruppo di contratti di assicurazione a condizione che, al momento del riconoscimento iniziale, l'entità preveda che tale passività rappresenti ragionevolmente un'approssimazione del *General Model*. I contratti con un periodo di copertura di un anno o meno sono automaticamente idonei per l'approccio PAA. Le semplificazioni

derivanti dall'applicazione del metodo PAA non si applicano alla valutazione delle passività per i *claims* in essere, che sono misurati con il *General Model*. Tuttavia, non è necessario attualizzare quei flussi di cassa se ci si attende che il saldo da pagare o incassare avverrà entro un anno dalla data in cui è avvenuto il *claim*.

L'entità deve applicare il nuovo principio ai contratti di assicurazione emessi, inclusi i contratti di riassicurazione emessi, ai contratti di riassicurazione detenuti e anche ai contratti di investimento con una *discretionary participation feature* (DPF).

Il principio si applica a partire dal 1° gennaio 2023 ma è consentita un'applicazione anticipata, solo per le entità che applicano l'IFRS 9 – *Financial Instruments* e l'IFRS 15 – *Revenue from Contracts with Customers*. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società dall'adozione di questo principio.

- In data 23 gennaio 2020 lo IASB ha pubblicato un emendamento denominato “**Amendments to IAS 1 Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current**”. Il documento ha l'obiettivo di chiarire come classificare i debiti e le altre passività a breve o lungo termine. Le modifiche entrano in vigore dal 1° gennaio 2023; è comunque consentita un'applicazione anticipata. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società.
- In data 14 maggio 2020 lo IASB ha pubblicato i seguenti emendamenti denominati:
  - **Amendments to IFRS 3 Business Combinations**: le modifiche hanno lo scopo di aggiornare il riferimento presente nell'IFRS 3 al Conceptual Framework nella versione rivista, senza che ciò comporti modifiche alle disposizioni del principio IFRS 3.
  - **Amendments to IAS 16 Property, Plant and Equipment**: le modifiche hanno lo scopo di non consentire di dedurre dal costo delle attività materiali l'importo ricevuto dalla vendita di beni prodotti nella fase di test dell'attività stessa. Tali ricavi di vendita e i relativi costi saranno pertanto rilevati nel conto economico.
  - **Amendments to IAS 37 Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets**: l'emendamento chiarisce che nella stima sull'eventuale onerosità di un contratto si devono considerare tutti i costi direttamente imputabili al contratto. Di conseguenza, la valutazione sull'eventuale onerosità di un contratto include non solo i costi incrementali (come ad esempio, il costo del materiale diretto impiegato nella lavorazione), ma anche tutti i costi che

l'impresa non può evitare in quanto ha stipulato il contratto (come ad esempio, la quota del costo del personale e dell'ammortamento dei macchinari impiegati per l'adempimento del contratto).

- o **Annual Improvements 2018-2020**: le modifiche sono state apportate all'IFRS 1 First-time Adoption of International Financial Reporting Standards, all'IFRS 9 Financial Instruments, allo IAS 41 Agriculture e agli Illustrative Examples dell'IFRS 16 Leases.

Tutte le modifiche entreranno in vigore il 1° gennaio 2022. Gli amministratori non si attendono un effetto significativo nel bilancio della Società.

- In data 30 gennaio 2014 lo IASB ha pubblicato il principio **IFRS 14 – Regulatory Deferral Accounts** che consente solo a coloro che adottano gli IFRS per la prima volta di continuare a rilevare gli importi relativi alle attività soggette a tariffe regolamentate (“Rate Regulation Activities”) secondo i precedenti principi contabili adottati. Non essendo la Società un *first-time adopter*, tale principio non risulta applicabile.

### **Sezione 3 – Eventi successivi alla data di riferimento del bilancio.**

Non sono intervenuti eventi successivi alla data di riferimento che, ai sensi del principio IAS 10, avrebbero comportato l'obbligo di eseguire rettifiche al bilancio al 31 dicembre 2020.

Non sono neanche avvenuti fatti o eventi successivi che non avrebbero comportato rettifiche al bilancio in grado di influire sulle decisioni economiche degli utilizzatori.

Per maggior dettaglio si veda apposita sezione prevista nell'ambito della Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione.

### **Sezione 4 – Altri aspetti**

#### - Informazioni sulla continuità aziendale

Il tavolo di coordinamento congiunto fra Banca d'Italia, Consob e ISVAP in materia di applicazione degli IAS/IFRS, con il documento n. 2 del 6 febbraio 2009 “Informazioni da fornire nelle relazioni finanziarie sulla continuità aziendale, sui rischi finanziari, sulle verifiche per riduzione di valore delle attività e sulle incertezze nell'utilizzo di stime”, ha richiesto agli Amministratori di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale.

In proposito i paragrafi 23-24 del principio contabile IAS 1 stabiliscono che, nella fase di preparazione del bilancio, la direzione aziendale deve effettuare una valutazione della capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento.

Il bilancio deve essere redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività a meno che la direzione aziendale non intenda liquidare l'entità o interrompere l'attività, o non abbia alternative realistiche a ciò. Qualora la direzione aziendale sia a conoscenza, nel fare le proprie valutazioni, di significative incertezze relative a eventi o condizioni che possano comportare l'insorgere di seri dubbi sulla capacità dell'entità di continuare a operare come un'entità in funzionamento, tali incertezze devono essere evidenziate. Qualora il bilancio non sia redatto nella prospettiva della continuazione dell'attività, tale fatto deve essere indicato, unitamente ai criteri in base ai quali esso è stato redatto e alla ragione per cui l'entità non è considerata in funzionamento.

Le attuali condizioni dei mercati finanziari e dell'economia reale e le previsioni formulate, con riferimento al breve/medio periodo, del settore di attività dei principali clienti della SIM, richiedono di svolgere valutazioni particolarmente accurate in merito alla sussistenza del presupposto della continuità aziendale. Alla data di redazione del presente bilancio la Società ha monitorato l'evoluzione dei fattori di instabilità manifestatisi in relazione all'emergenza di sanità pubblica derivante dai casi di contagio del Covid-19 (di seguito "Coronavirus"), le cui conseguenze sul versante economico sono allo stato attuale di difficile quantificazione e valutazione. Gli Amministratori confermano di avere la ragionevole aspettativa che la Società possa continuare la propria operatività in un futuro prevedibile e attestano pertanto che il bilancio dell'esercizio è stato predisposto in tale prospettiva di continuità. Per maggiori dettagli si rimanda alla specifica sezione della Relazione sulla Gestione del Consiglio di Amministrazione

#### **- Rischi e incertezze legati all'utilizzo di stime**

In conformità agli IAS/IFRS, la direzione aziendale formula valutazioni, stime e ipotesi a supporto dell'applicazione dei principi contabili per la determinazione degli importi delle attività, delle passività, dei costi e dei ricavi rilevati in bilancio. Le stime e le relative ipotesi si basano sulle esperienze pregresse e su altri fattori considerati ragionevoli nella fattispecie, e sono state adottate per stimare il valore contabile delle attività e delle passività che non è facilmente desumibile da altre fonti.

In particolare, sono stati adottati processi di stima a supporto del valore d'iscrizione delle più rilevanti poste valutative iscritte nel bilancio al 31 dicembre 2020, così come previsto dai principi contabili vigenti e dalle normative di riferimento descritti.

Detti processi sono basati in larga misura su stime di recuperabilità futura dei valori iscritti in bilancio secondo le regole dettate dalle norme vigenti, e sono stati effettuati in un'ottica di continuità aziendale, ossia prescindendo da ipotesi di liquidazione forzata delle poste oggetto di valutazione, tenendo anche conto di quanto avvenuto in seguito alla chiusura dell'esercizio.

Il processo valutativo al 31 dicembre 2020 è risultato particolarmente complesso in considerazione dell'attuale contesto macroeconomico, ed i parametri e le informazioni utilizzati per la verifica dei valori prima menzionati sono significativamente influenzati dai fattori di mercato che potrebbero registrare rapidi mutamenti ad oggi non prevedibili, talché non si possono escludere conseguenti effetti sui futuri valori di bilancio.

Le stime e le ipotesi sono riviste regolarmente dalla Direzione della SIM. L'elaborazione di tali stime implica l'utilizzo delle informazioni disponibili e l'adozione di valutazioni soggettive, fondate anche sull'esperienza storica, utilizzate ai fini della formulazione di assunzioni ragionevoli per la rilevazione dei fatti di gestione. Per loro natura le stime e le assunzioni utilizzate possono variare di periodo in periodo e, pertanto, non è da escludersi che nei periodi successivi gli attuali valori iscritti in bilancio possano differire, anche in maniera significativa, a seguito del mutamento delle valutazioni soggettive utilizzate.

Il rischio d'incertezza nella stima è sostanzialmente insito:

- nella valutazione delle attività finanziarie detenute ed esposte nelle diverse voci di bilancio;
- nella valutazione dei crediti;
- nella quantificazione dei fondi del personale e dei fondi per rischi e oneri;
- nella determinazione del trattamento di fine rapporto e in altri benefici dovuti ai dipendenti;
- nella determinazione del fair value delle attività e passività finanziarie, la cui quantificazione è prevalentemente legata sia all'evoluzione del contesto socio-economico nazionale e internazionale, sia all'andamento dei mercati finanziari, che provocano conseguenti riflessi sull'andamento dei tassi, sulla fluttuazione dei prezzi, sulle basi attuariali e, più in generale, sul merito creditizio delle controparti.

### **Rischi, incertezze e impatti dell'epidemia COVID-19.**

Come già evidenziato, dall'inizio di gennaio 2020 l'epidemia di COVID-19 si è diffusa nella Cina continentale e, successivamente, anche in altri paesi tra cui l'Italia, causando il rallentamento o l'interruzione dell'attività economica e

commerciale in molteplici settori, con sensibili ed alterne ripercussioni sull'andamento dei mercati finanziari sui quali la Società opera.

Gli impatti sulla Società derivanti dalla emergenza sanitaria sono contenuti in Relazione sulla Gestione al al paragrafo "Andamento della gestione nel suo complesso nel corso del 2020", nel quale sono riportati gli effetti sulla struttura di negoziazione e raccolta ordini - in termini di minori volumi negoziati e ritorni economici - nonché quelli sul portafoglio di proprietà e sui connessi livelli di VaR. Anche l'organizzazione aziendale ed i processi operativi hanno subito delle modifiche collegate alle modalità di lavoro (turnazioni, smart working, sanificazione degli ambienti ecc.), prontamente introdotte per tutelare la salute dei lavoratori stessi.

Nell'esercizio 2020 non vi sono stati cambiamenti nelle stime contabili legati al COVID-19, e, stante la attuale situazione, non se ne prevedono nel corso del 2021.

Alla luce dell'attuale situazione in rapida evoluzione, risulta difficile fornire una stima quantitativa del futuro impatto del COVID-19 sulla situazione economica e patrimoniale della Società, in considerazione delle molteplici determinanti che risultano tuttora sconosciute e non definite e direttamente connesse al progressivo svilupparsi delle politiche vaccinali mondiali e della loro efficacia.

#### **Emendamento del principio contabile IFRS 16.**

Nell'esercizio 2020 non sono state apportate modifiche ai contratti in essere, per cui non è stato applicato il practical expedient previsto dal Regolamento UE n. 1434/2020.

---

## **REVISIONE DEL BILANCIO**

---

Il bilancio della Società viene sottoposto a revisione legale a cura della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A., in esecuzione della delibera assembleare del 14 maggio 2012.

#### **A.2 Parte relativa alle principali voci di bilancio**

Di seguito sono esposti i principi contabili adottati per la predisposizione del bilancio di esercizio al 31 dicembre 2020. In particolare sono stati riportati i criteri di iscrizione, i criteri di classificazione, i criteri di valutazione e i criteri di cancellazione delle principali voci di bilancio.

---

## ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL FAIR VALUE CON IMPATTO A CONTO ECONOMICO

---

### **Criteri di iscrizione**

L'iscrizione iniziale delle attività finanziarie avviene alla data di regolamento, per i titoli di debito e di capitale, o alla data di sottoscrizione, per i contratti derivati.

In particolare, al momento della contabilizzazione per data di regolamento, è rilevata qualsiasi variazione di fair value dell'attività che deve essere ricevuta nel periodo intercorrente tra tale data e la precedente data di negoziazione, nello stesso modo in cui si contabilizza l'attività acquistata.

All'atto della rilevazione iniziale, le attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico sono rilevate al fair value; esso è rappresentato, salvo differenti indicazioni, dal corrispettivo pagato per l'esecuzione della transazione, senza considerare i costi o proventi ad essa riferiti e attribuibili allo strumento stesso, che vengono rilevati direttamente nel Conto economico.

### **Criteri di classificazione**

#### *- Attività finanziarie detenute per la negoziazione*

Le attività finanziarie detenute per la negoziazione comprendono le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Other". Tale Business Model è riconducibile ad attività finanziarie i cui flussi di cassa saranno realizzati tramite la vendita delle stesse (IFRS 9 – B4.1.5).

Vi rientrano altresì i titoli di capitale detenuti con finalità di negoziazione, per i quali non è possibile esercitare la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva.

Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento, qualora siano gestiti con finalità di negoziazione.

#### *- Attività finanziarie designate al fair value*

Rientrano in tale categoria le attività finanziarie per le quali è stata esercitata la fair value option.

#### *- Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value*

Tale categoria contabile comprende le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" oppure "Hold to Collect & Sell" ma non soddisfano i requisiti per la classificazione in tali Business Model, in quanto falliscono il test SPPI.

Vi rientrano altresì i titoli di capitale per i quali non è stata esercitata la scelta irrevocabile di presentare le variazioni successive del fair value nel prospetto della redditività complessiva e non sono detenuti con finalità di negoziazione. Vi rientrano altresì i fondi comuni di investimento qualora non siano gestiti con finalità di negoziazione.

### ***Criteria di valutazione***

Successivamente alla rilevazione iniziale continuano ad essere valorizzate al fair value. Se il fair value dei derivati classificati nelle "attività finanziarie detenute per la negoziazione" diventa negativo tale posta è contabilizzata come una passività finanziaria.

Le metodologie utilizzate per la determinazione del fair value sono riportate nella parte A.4 Informativa sul fair value della presente Nota Integrativa.

### ***Criteria di cancellazione***

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

### ***Criteria di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti positive di reddito, rappresentate dagli interessi attivi sulle attività finanziarie classificate nelle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico" sono iscritte per competenza nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value delle "Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività finanziarie detenute per la negoziazione" sono rilevati a Conto economico nella voce 10 "Risultato netto dell'attività di negoziazione".

Gli utili e le perdite derivanti dalla variazione di fair value vengono iscritti a Conto economico alla voce 40 a) "Risultato netto delle attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – attività e passività designate al fair value" per le attività finanziarie designate al fair value e alla voce 40 b) "Risultato netto delle altre attività e passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – altre attività finanziarie".

obbligatoriamente valutate al fair value" per le attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value.

---

## **ATTIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

---

### ***Criteria di iscrizione***

L'iscrizione iniziale dell'attività finanziaria avviene alla data di regolamento per i titoli di debito e alla data di erogazione nel caso di finanziamenti; in tale voce sono iscritti:

- i crediti verso banche;
- i crediti verso la clientela.

Il valore iniziale è pari al fair value dello strumento finanziario, pari normalmente per i finanziamenti all'ammontare erogato comprensivo dei costi/proventi direttamente riconducibili al singolo strumento e per i titoli di debito al prezzo di sottoscrizione o di acquisto sul mercato.

### ***Criteria di classificazione***

Sono iscritte nella presente categoria le attività finanziarie per le quali il Business Model definito è "Hold to Collect" e i termini contrattuali delle stesse superano l'SPPI Test.

La voce "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" include crediti verso la clientela e crediti verso banche. Tali voci comprendono i crediti erogati, le operazioni pronti contro termine, i crediti originati da operazioni di leasing finanziario (che, conformemente allo IAS 17, vengono rilevati secondo il c.d. "metodo finanziario") e i titoli di debito.

La Banca, in conformità alle linee guida del Gruppo, ha iscritto tra le "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato" gli strumenti finanziari acquistati pro-soluto, previo accertamento della inesistenza di clausole contrattuali che facciano venire meno l'effettivo sostanziale trasferimento di tutti i rischi e benefici. Relativamente al portafoglio ceduto pro-solvendo, gli importi erogati al cedente a titolo di anticipo del corrispettivo vengono rilevati nella medesima categoria.

### ***Criteria di valutazione***

Dopo la rilevazione iniziale, i crediti sono valutati al costo ammortizzato, pari al valore di prima iscrizione, rettificato dei rimborsi di capitale, delle rettifiche/riprese di valore e aumentato o diminuito dell'ammortamento –

calcolato col metodo del tasso di interesse effettivo – della differenza tra l'ammontare erogato e quello rimborsabile a scadenza, riconducibile tipicamente agli oneri/proventi imputati direttamente al singolo credito.

Il tasso di interesse effettivo è il tasso che attualizza il flusso dei pagamenti futuri stimati per la durata attesa del finanziamento, al fine di ottenere il valore contabile netto iniziale, inclusivo dei costi e proventi riconducibili al credito. Tale modalità di contabilizzazione, secondo la logica finanziaria, consente di distribuire l'effetto economico degli oneri e dei proventi, per la vita residua attesa del credito.

Il metodo del costo ammortizzato non è utilizzato per i crediti la cui breve durata (durata fino a 12 mesi) fa ritenere trascurabile l'effetto dell'applicazione della logica di attualizzazione. Detti crediti sono valorizzati al costo storico.

Per i crediti senza una scadenza definita o a revoca, i costi e i proventi sono imputati direttamente a Conto economico.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale le attività finanziarie valutate al costo ammortizzato sono assoggettate ad impairment mediante rilevazione delle expected credit losses.

### **Criteri di cancellazione**

Le attività finanziarie sono cancellate quando scadono i diritti contrattuali sui flussi finanziari derivanti dalle attività stesse, quando l'attività finanziaria viene ceduta trasferendo sostanzialmente tutti i rischi/benefici ad essa connessi oppure quando l'attività finanziaria è oggetto di modifiche sostanziali.

Nel caso in cui si venda un'attività finanziaria classificata nelle "Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato", si procede alla sua eliminazione contabile alla data del suo trasferimento (data regolamento).

### **Criteri di rilevazione delle componenti reddituali**

Per gli strumenti valutati al costo ammortizzato (crediti verso banche e crediti verso clientela), gli interessi sono calcolati utilizzando il tasso di interesse effettivo, ossia il tasso che sconta esattamente i flussi di cassa lungo la vita attesa dello strumento (tasso IRR). L'IRR, e quindi il costo ammortizzato, sono determinati tenendo in considerazione eventuali sconti o premi sull'acquisizione, costi o commissioni che sono parte integrante del costo ammortizzato.

Le rettifiche o riprese di valore derivanti dal modello di expected credit losses adottato, sono iscritte a conto economico nella voce 120 "Rettifiche/Riprese di valore nette per rischio di credito realtivo a: a) attività finanziarie valutate al costo ammortizzato".

---

## ATTIVITÀ MATERIALI

---

### **Criteri di iscrizione**

Ogni classe di immobili, impianti e macchinari rilevata come un'attività è inizialmente iscritta al costo, in quanto rappresentativo del fair value. Il costo comprende il prezzo di acquisto, le tasse d'acquisto non recuperabili e tutti gli eventuali costi direttamente imputabili alla messa in funzione del bene per l'uso per il quale esso è stato acquistato, dedotti gli eventuali sconti commerciali. Le spese generali ed amministrative non concorrono a formare il costo iniziale dei cespiti in oggetto, a meno che siano direttamente attribuite all'acquisto del bene o alla sua messa in opera.

### **Criteri di classificazione**

Le immobilizzazioni materiali sono classificabili in cinque categorie: terreni e fabbricati, impianti e macchinari, attrezzature industriali e commerciali, altri beni e immobilizzazioni in corso e acconti.

In tale voce sono ricompresi i beni di uso durevole detenuti per essere utilizzati nella produzione del reddito e gli immobili a scopo di investimento.

Il costo di un'attività materiale è rilevato come un'attività se, e soltanto se:

- è probabile che i futuri benefici economici associati al bene affluiranno all'azienda;
- il costo del bene può essere attendibilmente determinato.

Rientrano nelle immobilizzazioni materiali anche gli acconti versati per l'acquisizione e la ristrutturazione di beni non ancora entrati nel processo produttivo e non ancora oggetto di ammortamento.

I contratti di leasing (in qualità di locatario) sono contabilizzati in applicazione dell'IFRS 16 sulla base del modello del diritto d'uso. Alla data rilevazione iniziale, il valore del diritto d'uso è determinato pari al valore di iscrizione iniziale della passività per leasing (si veda paragrafo Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato), corretto per le seguenti componenti:

- i pagamenti dovuti per il leasing effettuati alla data o prima della data di decorrenza al netto degli incentivi al leasing ricevuti;
- i costi iniziali diretti sostenuti dal locatario;
- la stima dei costi che il locatario dovrà sostenere per lo smantellamento e la rimozione dell'attività sottostante e per il ripristino del sito in cui è ubicata o per il ripristino dell'attività sottostante nelle condizioni previste dai termini e dalle condizioni del leasing.

Nel momento in cui l'attività è resa disponibile per il relativo utilizzo (data di rilevazione iniziale), viene rilevato il diritto d'uso relativo.

Nell'identificazione dei diritti d'uso, sono applicate le "semplificazioni" consentite dall'IFRS 16 e quindi non sono considerati i contratti aventi caratteristiche:

- "short-term", ovvero aventi una vita residua inferiore ai 12 mesi;
- "low-value", ovvero aventi un valore stimato dell'asset inferiore a euro 5.000.

Rispetto alle altre scelte applicative adottate, si evidenzia con riferimento alla durata dei leasing "Immobiliari", che si considera come "ragionevolmente certo" solo il primo periodo di rinnovo, salvo clausole contrattuali e circostanze specifiche che conducano a durate contrattuali differenti.

### **Criteri di valutazione**

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni strumentali e i beni immobilizzati a scopo di investimento sono valutate al costo, ridotto degli ammortamenti accumulati e tenuto conto delle eventuali perdite di valore e dei ripristini di valore. Tale criterio è stato adottato in alternativa all'adozione del metodo del fair value, previsto dal principio contabile di riferimento.

Le attività materiali sono ammortizzate in ogni esercizio, con aliquote costanti determinate in funzione della residua possibilità di utilizzo dei beni, della relativa vita utile e del valore di realizzo.

Ad ogni chiusura di bilancio, si effettua il test di *impairment* dei cespiti. In particolare si procede al confronto tra il valore di carico del cespite e il suo valore di recupero. Le eventuali rettifiche vengono rilevate a conto economico alla voce "rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali".

### **Criteri di cancellazione**

Il valore contabile di un bene materiale deve essere eliminato alla sua dismissione o quando nessun beneficio economico futuro è atteso dal suo utilizzo.

---

## **ATTIVITÀ IMMATERIALI**

---

### **Criteri di iscrizione**

Le attività immateriali sono iscritte al costo di acquisto. Il costo di acquisto è eventualmente rettificato per eventuali oneri accessori. Le attività immateriali sono iscritte solo nel caso in cui sono identificabili, abbiano un costo che può essere determinato attendibilmente, siano controllabili e in grado di generare benefici economici futuri. In caso contrario il costo dell'attività immateriale è rilevato a conto economico nell'esercizio in cui è stato sostenuto.

**Criteri di classificazione**

Le immobilizzazioni immateriali sono classificabili nelle seguenti categorie: costi d'impianto e di ampliamento; costi di ricerca sviluppo e pubblicità; brevetti e diritti di utilizzazione di opere d'ingegno; concessioni, licenze, marchi e diritti simili; avviamento; immobilizzazioni in corso ed acconti; altre.

Le attività immateriali attualmente iscritte dalla società sono i costi di ristrutturazione di beni di terzi e il software applicativo ad utilizzazione pluriennale.

**Criteri di valutazione**

Successivamente alla prima rilevazione, le immobilizzazioni immateriali sono valutate al costo rettificato degli ammortamenti cumulati e di eventuali perdite durevoli di valore. Il metodo di valutazione al costo è stato adottato quale metodo di valutazione alternativo rispetto a quello del fair value. Il costo delle immobilizzazioni immateriali è ammortizzato, al netto del valore di recupero, sulla base della relativa vita utile stimata.

Ad ogni chiusura di bilancio, in presenza di evidenze di perdite di valore, si procede alla stima del valore di recupero dell'attività. L'ammontare della perdita, rilevato a conto economico, è pari alla differenza tra il valore contabile dell'attività ed il valore recuperabile.

**Criteri di cancellazione**

Le immobilizzazioni immateriali sono cancellate al momento della vendita o quando non ci si attendono più benefici economici futuri dal loro uso o dalla loro vendita.

---

**PASSIVITÀ FINANZIARIE VALUTATE AL COSTO AMMORTIZZATO**

---

**Criteri di iscrizione**

La prima iscrizione è effettuata sulla base del fair value delle passività, normalmente pari all'ammontare incassato o al prezzo di emissione, aumentato degli eventuali costi/proventi aggiuntivi direttamente attribuibili alla singola operazione di provvista o di emissione.

In tale voce sono iscritti:

- "Debiti verso banche";
- "Debiti verso clientela";
- "Titoli in circolazione".

### **Criteri di classificazione**

Le voci “Debiti verso banche”, “Debiti verso clientela” e “Titoli in circolazione” ricomprendono le varie forme di provvista interbancaria e con clientela. In tali voci sono ricompresi anche i debiti iscritti dal locatario nell’ambito di operazioni di leasing finanziario, nonché la raccolta effettuata attraverso certificati di deposito e titoli obbligazionari in circolazione, al netto quindi degli eventuali riacquisti.

### **Criteri di valutazione**

Dopo la rilevazione iniziale, le passività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso di interesse effettivo, ad eccezione delle passività a breve termine, per le quali il fattore temporale risulta trascurabile.

I titoli in circolazione sono iscritti al netto degli ammontari riacquistati.

In relazione ai debiti per leasing, alla data di decorrenza il locatario deve valutare il debito per leasing al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non già versati a tale data. I pagamenti dovuti per il leasing sono attualizzati utilizzando il tasso di interesse implicito del leasing, se è possibile determinarlo facilmente, altrimenti al tasso di finanziamento marginale, identificato come il tasso medio calcolato da Banca d’Italia per i mutui ipotecari a tasso variabile riferito al 1 trimestre 2019 (pari al 2,27%).

I pagamenti futuri da considerare nella determinazione del debito per leasing sono:

- i pagamenti fissi, al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere;
- i pagamenti variabili dovuti per il leasing che dipendono da un indice o un tasso;
- gli importi che si prevede il locatario dovrà pagare a titolo di garanzie del valore residuo;
- il prezzo di esercizio dell’opzione di acquisto, se il locatario ha la ragionevole certezza di esercitare l’opzione;
- i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell’esercizio da parte del locatario dell’opzione di risoluzione del leasing.

### **Criteri di cancellazione**

Le passività finanziarie sono cancellate contabilmente dal bilancio quando risultano scadute o estinte.

La cancellazione avviene anche in presenza di riacquisto di titoli precedentemente emessi.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per riacquistarla viene registrata a Conto economico.

### ***Criteri di rilevazione delle componenti reddituali***

Le componenti negative di reddito rappresentate dagli interessi passivi e relativi oneri assimilati sono iscritte per competenza, sulla base del tasso di interesse effettivo, nelle voci di Conto economico relative agli interessi.

Relativamente ai debiti a breve termine, i costi/proventi agli stessi riferibili sono attribuiti direttamente a Conto economico.

La differenza tra valore contabile della passività e l'ammontare pagato per acquistarla è registrato a Conto economico nella voce 30c) "Utili (perdite) da cessione o riacquisto di passività finanziarie".

---

## **FISCALITÀ CORRENTE E DIFFERITA**

---

Le imposte sul reddito, correnti e differite, sono calcolate nel rispetto della legislazione fiscale vigente. Le imposte sul reddito sono rilevate nel conto economico ad eccezione di quelle relative a voci addebitate o accreditate direttamente a patrimonio netto.

La fiscalità differita viene determinata tenendo conto dell'effetto fiscale connesso alle differenze temporanee tra il valore contabile delle attività e passività ed il loro valore fiscale che determineranno importi imponibili o deducibili nei futuri periodi. Le attività per imposte anticipate vengono iscritte in bilancio nella misura in cui esiste la probabilità del loro recupero valutata sulla base della capacità della Sim di generare con continuità redditi imponibili positivi.

La fiscalità differita viene calcolata applicando le aliquote di imposizione stabilite dalle disposizioni di legge in vigore alle differenze temporanee tassabili per le quali esiste la probabilità di un effettivo sostenimento di imposte ed alle differenze temporanee deducibili per le quali esiste una ragionevole certezza di recupero.

Qualora le attività e passività fiscali differite si riferiscano a componenti che hanno interessato il conto economico, la contropartita è rappresentata dalle imposte sul reddito.

Nel caso in cui le imposte anticipate e differite riguardino transazioni che hanno interessato direttamente il patrimonio netto senza influenzare il conto economico, le stesse vengono iscritte in contropartita al patrimonio netto, interessando le specifiche riserve quando previste (riserve da valutazione).

Il D. M. 1° aprile 2009 n. 48 ha allineato i redditi fiscalmente imponibili con quelli indicati nei bilanci redatti secondo la normativa IAS.

---

## TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO

---

Il trattamento di fine rapporto è determinato in misura corrispondente all'obbligazione della Sim verso i propri dipendenti. L'ammontare dell'obbligazione alla data di bilancio è stimato con metodi attuariali e attualizzata con il projected unit credit method<sup>6</sup>.

---

## RILEVAZIONE DEI COSTI E DEI RICAVI

---

### Ricavi

#### **Criteri di iscrizione**

I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o spettante e sono rilevati in contabilità quando possono essere attendibilmente stimati.

Il risultato di un'operazione di prestazione di servizi può essere attendibilmente stimato quando sono soddisfatte tutte le seguenti condizioni:

- l'ammontare dei ricavi può essere attendibilmente valutato;
- è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione affluiranno alla società;
- lo stadio di completamento dell'operazione alla data di riferimento del bilancio può essere attendibilmente misurato;
- i costi sostenuti per l'operazione e i costi da sostenere per completarla possono essere attendibilmente calcolati.

I ricavi iscritti a fronte della prestazione di servizi sono iscritti coerentemente alla fase di completamento dell'operazione.

I ricavi sono rilevati solo quando è probabile che i benefici economici derivanti dall'operazione saranno fruiti dalla società.

#### **Criteri di classificazione**

I ricavi sono flussi lordi di benefici economici di competenza dell'esercizio derivanti dallo svolgimento dell'attività ordinaria dell'impresa, quando tali flussi

---

<sup>6</sup> Il "Projected Unit Credit Method" consiste nel considerare ogni periodo di servizio come una crescente unità di diritto addizionale e di misurare ogni unità separatamente per costruire l'obbligo finale. Una volta ottenuto l'obbligo finale la SIM deve provvedere a scontarlo, anche se parte dell'obbligazione cade entro i dodici mesi successivi alla data di bilancio.

determinano incrementi del patrimonio netto diversi dagli incrementi derivanti dall'apporto degli azionisti.

### **Costi**

I costi sono importi monetari o equivalenti corrisposti o i fair value (valori equi) di altri corrispettivi pagati per acquistare un'attività, allo stesso momento dell'acquisto o della costruzione o, ove applicabile, l'importo attribuito a tale attività al momento della rilevazione iniziale secondo quanto previsto dalle disposizioni specifiche degli IFRS.

I costi sono iscritti contabilmente nel momento in cui sono sostenuti.

Le perdite di valore sono iscritte a conto economico nell'esercizio in cui sono rilevate.

### **A.3 INFORMATIVA SUI TRASFERIMENTI TRA PORTAFOGLI DI ATTIVITÀ FINANZIARIE**

Le modifiche allo IAS 39 ed all'IFRS 7 "Riclassificazione delle attività finanziarie" approvate dallo IASB nel 2008, permettono, successivamente all'iscrizione iniziale, la riclassificazione di determinate attività finanziarie fuori dai portafogli "detenute per la negoziazione" e "disponibili per la vendita". In particolare, possono essere riclassificate:

- quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita che avrebbero soddisfatto la definizione prevista dai principi contabili internazionali per il portafoglio crediti (se tali attività non fossero state classificate rispettivamente come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita alla rilevazione iniziale) se l'entità ha l'intenzione e la capacità di possederle nel prevedibile futuro o fino a scadenza;
- "solo in rare circostanze" quelle attività finanziarie detenute per la negoziazione che al momento della loro iscrizione non soddisfacevano la definizione di crediti.

La Società non ha operato trasferimenti tra portafogli nell'esercizio e negli esercizi precedenti.

### **A.4 INFORMATIVA SUL FAIR VALUE**

Questa sezione presenta l'informativa sul fair value richiesta dall'IFRS 13.

#### ***Informativa di natura qualitativa***

Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività ovvero che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una transazione ordinaria tra operatori di mercato alla data di valutazione, indipendentemente dal fatto che il prezzo sia osservabile direttamente o che sia stimato utilizzando una tecnica di valutazione.

Pertanto la finalità del fair value è quella di stimare il prezzo al quale l'operazione avrebbe luogo tra gli operatori di mercato alle condizioni di mercato correnti alla data di valutazione.

Quando non è rilevabile un prezzo per un'attività o una passività identica, si valuta il fair value applicando una tecnica di valutazione che massimizzi l'utilizzo di input osservabili rilevanti e riduca al minimo l'utilizzo di input non osservabili.

I dati di input dovrebbero corrispondere a quelli che i partecipanti al mercato utilizzerebbero nel determinare il prezzo dell'attività e passività. Gli input delle tecniche di valutazione adottate per valutare il fair value sono classificati secondo la seguente gerarchia:

Input di Livello 1: sono prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi<sup>7</sup> per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione. Un prezzo quotato in un mercato attivo fornisce la prova più attendibile del fair value e, quando disponibile, deve essere utilizzato senza alcuna rettifica.

L'enfasi è posta sulla determinazione dei seguenti elementi:

- il mercato principale<sup>8</sup> dell'attività o della passività o, in assenza di un mercato principale, il mercato più vantaggioso<sup>9</sup> dell'attività o della passività;
- la possibilità per l'entità di effettuare un'operazione con l'attività o con la passività al prezzo di quel mercato alla data di valutazione.

Input di Livello 2: sono input osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o la passività. Essi comprendono:

- prezzi quotati per attività o passività simili in mercati attivi;
- prezzi quotati per attività o passività identiche o simili in mercati non attivi;
- dati diversi dai prezzi quotati osservabili per l'attività o la passività, per esempio:
- tassi di interesse e curve dei rendimenti osservabili a intervalli comunemente quotati;
- volatilità implicite;
- spread creditizi;
- input corroborati dal mercato.

---

<sup>7</sup> Mercato attivo: mercato in cui le operazioni relative all'attività o alla passività si verificano con una frequenza e con volumi sufficienti a fornire informazioni utili per la determinazione del prezzo su base continuativa.

<sup>8</sup> Mercato principale: mercato con il maggior volume e il massimo livello di attività o per le passività.

<sup>9</sup> Mercato più vantaggioso: mercato che massimizza l'ammontare che si percepirebbe per la vendita dell'attività o che riduce al minimo l'ammontare che si pagherebbe per il trasferimento delle passività.

Input di Livello 3: sono input non osservabili per l'attività o per la passività. Il ricorso a tali input, anche di fonte interna, è ammesso qualora non siano disponibili informazioni di mercato osservabili utili alla stima e devono riflettere le ipotesi che assumerebbero i partecipanti al mercato nella determinazione del prezzo.

### **Informativa di natura quantitativa**

#### **A.4.5 Gerarchia del fair value**

##### **A.4.5.1 Attività e passività finanziarie valutate al fair value su base ricorrente: ripartizione per livelli di fair value**

<b>Attività/Passività misurate al fair value</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Totale 31/12/2020</b>	<b>Livello 1</b>	<b>Livello 2</b>	<b>Livello 3</b>	<b>Totale 31/12/2019</b>
1. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico								
a) attività finanziarie detenute per la negoziazione	993.220	3.826.679	-	4.819.899	1.270.212	2.460.170	-	3.730.382
b) altre attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
c) altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
4. Attività materiali	-	-	-	-	-	-	-	-
5. Attività immateriali	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>993.220</b>	<b>3.826.679</b>	<b>-</b>	<b>4.819.899</b>	<b>1.270.212</b>	<b>2.460.170</b>	<b>-</b>	<b>3.730.382</b>
1. Passività finanziarie detenute per la negoziazione	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

I prezzi delle azioni e obbligazioni quotate su mercati regolamentati sono quelli di chiusura dell'ultimo giorno di mercato aperto dell'esercizio.

Per quanto concerne i titoli quotati sul mercato di Lussemburgo (obbligazioni negoziate OTC) i prezzi sono quelli rilevati sul sistema Bloomberg alle 16.00 (orario statisticamente denso di transazioni) dell'ultimo giorno di mercato aperto dell'esercizio.

Nel corso dell'esercizio la Società non ha operato trasferimenti di attività e passività fra il livello 1 ed il livello 2 al livello 3.

#### A.4.5.4 Attività e passività non valutate al fair value o valutate al fair value su base non ricorrente: ripartizione per livelli di fair value.

Attività/Passività non misurate al fair value o misurate al fair value su base non ricorrente	Totale (31/12/2020)				Totale (31/12/2019)			
	Valore di bilancio	L1	L2	L3	Valore di bilancio	L1	L2	L3
1. Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	<b>3.888.938</b>	-	-	<b>3.888.938</b>	<b>5.062.511</b>	-	-	<b>5.062.511</b>
2. Attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-	-	-
3. Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.888.938</b>	-	-	<b>3.888.938</b>	<b>5.062.511</b>	-	-	<b>5.062.511</b>
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Passività associate ad attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

## Parte B – Informazioni sullo Stato Patrimoniale

### ATTIVO

#### Sezione 1 – Cassa e disponibilità liquide

In cassa al 31 dicembre 2020 risultano 939 euro in contanti e 145 euro in valori bollati.

#### Sezione 2 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico - Voce 20

La SIM ricomprende tutti i titoli in portafoglio nella categoria delle attività finanziarie al “fair value”. Gli strumenti finanziari sono tutti quotati o con i prezzi delle transazioni pubblicati su Bloomberg e quindi sono stati iscritti in bilancio al prezzo dell'ultimo giorno di negoziazione del 2020 comprensivo degli eventuali ratei di interesse (valore *tel quel*).

#### 2.1 Composizione delle “Attività finanziarie detenute per la negoziazione”

Voci/Valori	Totale (31/12/2020)			Totale (31/12/2019)		
	Livello 1	Livello 2	Livello 3	Livello 1	Livello 2	Livello 3
<b>A. Attività per cassa</b>						
1. Titoli di debito	-	<b>3.826.679</b>	-	-	<b>2.460.170</b>	-
1.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-
1.2 Altri titoli di debito	-	3.826.679	-	-	2.460.170	-
2. Titoli di capitale	<b>930.140</b>	-	-	<b>832.808</b>	-	-
3. Quote di O.I.C.R.	<b>63.080</b>	-	-	<b>437.404</b>	-	-
4. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>993.220</b>	<b>3.826.679</b>	-	<b>1.270.212</b>	<b>2.460.170</b>	-

#### 2.2 Strumenti finanziari derivati

Voce non valorizzata.

### 2.3 Attività finanziarie detenute per la negoziazione: composizione per debitori/emittenti/controparti

Voci/Valori	Totale (31/12/2020)	Totale (31/12/2019)
<b>A. Attività per cassa</b>		
<b>1. Titoli di debito</b>	<b>3.826.679</b>	<b>2.460.170</b>
a) Amministrazioni pubbliche	2.176.099	491.998
b) Banche	1.060.011	1.075.683
c) Altre società finanziarie	109.652	109.557
di cui: imprese di assicurazione	109.652	109.557
d) Società non finanziarie	480.917	782.933
<b>2. Titoli di capitale</b>	<b>930.140</b>	<b>832.808</b>
a) Banche	35.960	-
b) Altre società finanziarie	85.560	206.623
di cui: imprese di assicurazione	85.560	-
c) Società non finanziarie	808.620	626.185
d) Altri	-	-
<b>3. Quote di O.I.C.R.</b>	<b>63.080</b>	<b>437.404</b>
<b>4. Finanziamenti</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>TOTALE</b>	<b>4.819.899</b>	<b>3.730.382</b>

### 2.4 Composizione delle "Attività finanziarie designate al fair value"

Voce non valorizzata.

### 2.5 Attività finanziarie designate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voce non valorizzata.

### 2.6 Composizione delle "Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value"

Voce non valorizzata.

### 2.7 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value: composizione per debitori/emittenti

Voce non valorizzata.

### Sezione 3 - Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva - Voce 30

Voce non valorizzata.

### Sezione 4 – Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato – Voce 40

#### 4.1 Dettaglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso banche”

Composizione	Totale (31/12/2020)						Totale (31/12/2019)					
	Valore di bilancio			Fair value			Valore di bilancio			Fair value		
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3	Primo e secondo stadio	Terzo stadio	Di cui: impaired acquisite o originate	L1	L2	L3
<b>1. Finanziamenti</b>	<b>3.901.452</b>	-	<b>- 12.514</b>	-	-	-	<b>5.071.309</b>	-	<b>- 8.798</b>	-	-	-
1.1 Depositi e conti correnti	3.901.452	-	- 12.514	-	-	-	5.071.309	-	- 8.798	-	-	-
1.2 Crediti per servizi	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.3 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
1.4 Altri finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>2. Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.1 Titoli strutturati	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
2.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>3.901.452</b>	-	<b>- 12.514</b>	-	-	-	<b>5.071.309</b>	-	<b>- 8.798</b>	-	-	-

La voce “crediti verso banche” è comprensiva degli interessi maturati ed è depositata in conti correnti presso le seguenti banche:

Intesa San Paolo euro 1.337.377

CheBanca euro 1.031.808

Banca Monte Paschi di Siena euro 400.422

Banca di Credito Cooperativo di Roma euro 1.131.845

#### 4.2 Dettaglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso società finanziarie”

Voce non valorizzata.

#### 4.3 Dettaglio delle “Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: crediti verso clientela”

Voce non valorizzata.

#### 4.4 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato: valore lordo e rettifiche di valore complessive

Le attività finanziarie al costo ammortizzato rappresentate dai crediti verso banche sono state oggetto dell'applicazione di un modello di *impairment* ai sensi dei principi IFRS9, di cui alla voce 120 del Conto Economico.

	Valore lordo				Rettifiche di valore complessive			Write-off parziali complessivi
	Primo stadio	Di cui: strumenti con basso rischio di credito	Secondo stadio	Terzo stadio	Primo stadio	Secondo stadio	Terzo stadio	
<b>Titoli di debito</b>	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Finanziamenti</b>	3.901.452	-	-	-	- 12.514	-	-	-
<b>Totale (31/12/2020)</b>	<b>3.901.452</b>	-	-	-	<b>- 12.514</b>	-	-	-
<b>Totale (31/12/2019)</b>	<b>5.071.309</b>	-	-	-	<b>- 8.798</b>	-	-	-
di cui: attività finanziarie impaired acquisite o originate	-	-	-	-	-	-	-	-

#### Sezione 5 - Derivati di copertura – Voce 50

Voce non valorizzata.

#### Sezione 6 – Adeguamento di valore delle attività oggetto di copertura generica – Voce 60

Voce non valorizzata.

#### Sezione 7 – Partecipazioni – Voce 70

Voce non valorizzata.

## Sezione 8 - Attività materiali – Voce 80

Le attività materiali sono iscritte al costo di acquisto e sono esposte al netto del relativo fondo di ammortamento.

Le quote di ammortamento sono state calcolate, come nel precedente esercizio sulla base del criterio della residua possibilità di utilizzazione applicando le aliquote pianificate, che di seguito vengono riportate:

### IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI aliquota applicata

Sistema informatico	20%
Mobili e arredi	12%
Impianto di condizionamento d'aria	15%
Automezzi	25%

Alla data del 1/1/2019 si è proceduto ad iscrivere tra le attività materiali, in ottemperanza al principio contabile IFRS 16, un diritto d'uso relativo al contratto di locazione degli uffici della sede legale. La scadenza del suddetto contratto era fissata al 31/08/2020, con rinnovo automatico per ulteriori 6 annualità. Il valore del diritto d'uso di euro 422.950 è stato determinato attualizzando il valore contrattuale dei 92 canoni mensili residui (euro 460.000) ad un tasso del 2,27%, pari al Tasso Effettivo Globale Medio – tasso soglia determinato dalla Banca d'Italia in riferimento ai mutui ipotecari a tasso variabile per il 1 trimestre 2019. Per l'esercizio 2020 è stato effettuato un ammortamento del diritto d'uso pari a 55.167 euro (si veda la tabella 11.1 parte C).

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato sottoscritto un contratto di locazione a lungo termine per un'autovettura: si è proceduto ad iscrivere tra le attività materiali, in ottemperanza al principio contabile IFRS 16, il relativo diritto d'uso per un importo di euro 7.782, determinato attualizzando il valore contrattuale dei 36 canoni mensili ad un tasso del 6,83%, pari al Tasso Effettivo Globale Medio – tasso soglia determinato dalla Banca d'Italia. Per l'esercizio 2020 è stato effettuato un ammortamento del diritto d'uso pari a 216 euro (si veda la tabella 11.1 parte C).

### 8.1 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività valutate al costo

Attività/valori	Totale (31/12/2020)	Totale (31/12/2019)
<b>1. Attività di proprietà</b>	<b>10.767</b>	<b>34.549</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	-	-
c) mobili	256	384

d) impianti elettronici	10.511	27.195
e) altre	-	6.970
<b>2 Diritti d'uso acquisiti con il leasing</b>	<b>320.182</b>	<b>367.783</b>
a) terreni	-	-
b) fabbricati	312.616	367.783
c) mobili	-	-
d) impianti elettronici	-	-
e) altre	7.566	-
<b>Totale</b>	<b>330.949</b>	<b>402.332</b>

### 8.2 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al costo

La Società non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al costo.

### 8.3 Attività materiali ad uso funzionale: composizione delle attività rivalutate

La Società non detiene attività materiali detenute ad uso funzionale rivalutate.

### 8.4 Attività materiali detenute a scopo di investimento: composizione delle attività valutate al fair value

La Società non detiene attività materiali detenute a scopo di investimento valutate al fair value.

### 8.5 Attività materiali ad uso funzionale: variazioni annue

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali lorde</b>	-	<b>422.950</b>	<b>20.105</b>	<b>266.721</b>	<b>34.237</b>	<b>744.013</b>
A.1 Riduzioni di valore totali nette nette	-	55.167	19.721	239.526	27.267	341.681
<b>A.2 Esistenze iniziali nette</b>	-	<b>367.783</b>	<b>384</b>	<b>27.195</b>	<b>6.970</b>	<b>402.332</b>
<b>B. Aumenti</b>	-	-	-	-	<b>7.782</b>	<b>7.782</b>
B.1 Acquisti	-	-	-	-	7.782	7.782
B.2 Spese per migliorie capitalizzate	-	-	-	-	-	-
B.3 Riprese di valore	-	-	-	-	-	-
B.4 Variazioni positive di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-

	Terreni	Fabbricati	Mobili	Impianti elettronici	Altre	Totale
B.5 Differenze positive di cambio	-	-	-	-	-	-
B.6 Trasferimenti da immobili detenuti a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
B.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	<b>55.167</b>	<b>128</b>	<b>16.685</b>	<b>7.186</b>	<b>79.166</b>
C.1 Vendite	-	-	-	-	-	-
C.2 Ammortamenti	-	55.167	128	16.685	7.186	<b>79.166</b>
C.3 Rettifiche di valore da deterioramento imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.4 Variazioni negative di fair value imputate a:	-	-	-	-	-	-
a) patrimonio netto	-	-	-	-	-	-
b) conto economico	-	-	-	-	-	-
C.5 Differenze negative di cambio	-	-	-	-	-	-
C.6 Trasferimenti a:	-	-	-	-	-	-
a) attività materiali detenute a scopo di investimento	-	-	-	-	-	-
b) attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione	-	-	-	-	-	-
C.7 Altre variazioni	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali nette</b>	-	<b>312.616</b>	<b>256</b>	<b>10.511</b>	<b>7.566</b>	<b>330.949</b>
D.1 Riduzioni di valore totali nette	-	110.334	19.849	256.211	34.453	<b>420.847</b>
<b>D.2 Rimanenze finali lorde</b>	-	<b>422.950</b>	<b>20.105</b>	<b>266.721</b>	<b>42.019</b>	<b>751.795</b>
E. Valutazione al costo						

Come indicato nelle politiche contabili, la voce saldi di apertura relativa ai fabbricati pari ad euro 422.950 include il valore relativo al diritto d'uso pari al valore della passività finanziaria alla data di transizione, al netto di eventuali ratei e risconti attivi/passivi riferiti al lease secondo quanto previsto dai paragrafi IFRS 16:C7-C13

### 8.7 Impegni per acquisto di attività materiali

I fabbricati indicati in tabella non sono in leasing ma in affitto con contratto dal 2014 al 2026 quindi non sussistono impegni per l'acquisto di attività materiali, come previsto dallo IAS 16, paragrafo 74, lettera c).

### Sezione 9 - Attività immateriali - Voce 90

Le immobilizzazioni immateriali sono iscritte al costo di acquisto (al netto delle quote di ammortamento imputate a conto economico) in base ad una prudente valutazione della loro utilità pluriennale.

La voce non è valorizzata non risultando immobilizzazioni immateriali.

### Sezione 10 – Attività fiscali e passività fiscali – Voce 100

#### 10.1 Composizione della voce 100 “Attività fiscali: correnti e anticipate”

Composizione	Totale (31/12/2020)	Totale (31/12/2019)
Crediti v/Erario per acconti IRAP	5.838	8.012
Crediti v/Erario per acconti IRES	6.286	-
Crediti v/Erario per imposte esercizi precedenti	47	24.979
Crediti v/Erario per istanza di rimborso IRAP anni 2007-2011	1.688	1.688
Crediti v/Erario per Capital Gain regime amministrato	58.146	46.039
Crediti v/Erario per Imposta di bollo virtuale	241.280	224.559
Crediti v/Erario per Imposta sul valore aggiunto	7.141	14.654
Crediti v/Erario – altri	7.173	4.401
<b><u>Totale</u></b>	<b><u>327.599</u></b>	<b><u>324.332</u></b>

#### 10.5 Variazioni delle imposte anticipate (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale (31/12/2020)	Totale (31/12/2019)
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>25.639</b>	<b>17.767</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>-</b>	<b>7.872</b>
2.1 Imposte anticipate rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi	-	-
b) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
c) altre	-	7.872
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	-	-
<b>3 Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>

3.1 Imposte anticipate annullate nell'esercizio	-	-
a) rigiri	-	-
b) svalutazioni per sopravvenuta irrecuperabilità	-	-
c) dovute al mutamento di criteri contabili	-	-
d) altre	-	-
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b><u>25.639</u></b>	<b><u>25.639</u></b>

### 10.6 Variazioni delle imposte differite (in contropartita del patrimonio netto)

	Totale (31/12/2020)	Totale (31/12/2019)
<b>1. Esistenze iniziali</b>	<b>8.930</b>	<b>8.930</b>
<b>2. Aumenti</b>	<b>744</b>	<b>-</b>
2.1 Imposte differite rilevate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
2.2 Nuove imposte o incrementi di aliquote fiscali	-	-
2.3 Altri aumenti	744	-
<b>3 Diminuzioni</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
3.1 Imposte differite annullate nell'esercizio	-	-
a) relative a precedenti esercizi		
b) dovute al mutamento di criteri contabili		
c) altre		
3.2 Riduzioni di aliquote fiscali	-	-
3.3 Altre diminuzioni	-	-
<b>4. Importo finale</b>	<b><u>9.674</u></b>	<b><u>8.930</u></b>

### Sezione 12 - Attività non correnti, gruppi di attività in via di dismissione e passività associate - Voce 110

Voce non valorizzata.

### Sezione 13 - Altre attività – Voce 120

#### 12.1 Composizione della voce 120 “Altre attività”

La voce 120 comprende depositi cauzionali versati a fronte di contratti di locazione pari ad euro 70.000, anticipazioni verso fornitori per euro 5.189, euro 9.014 per risconti attivi su fatture di acquisto, ed altri crediti pari ad euro 6.515. E' compreso in questa voce l'importo di euro 25.827 relativo a crediti per commissioni su contratti di gestione in delega da terzi, composto dalle

commissioni periodiche del mese di dicembre 2020: tale importo è stato incassato nel corso del mese di gennaio 2021.

<b>Composizione</b>	<b>Totale (31/12/2020)</b>	<b>Totale (31/12/2019)</b>
Depositi Cauzionali per affitti	70.000	70.000
Anticipi v/Fornitori	5.189	5.176
Risconti Attivi	9.014	10.204
Ristrutturazioni e migliorie su locali di terzi	-	14.593
Crediti per commissioni su gestioni in delega	25.827	23.812
Crediti v/controparti di mercato per vendita attività val. FV	15.695	-
Altre Attività	6.515	6.153
<b><u>Totale</u></b>	<b><u>132.240</u></b>	<b><u>129.938</u></b>

## PASSIVO

### Sezione 1 – Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato - Voce 10

#### 1.1 Composizione delle “Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato”: “Debiti”

In questa voce è stato iscritto al 1 gennaio 2019, in ossequio al principio IFRS 16, un diritto d'uso di euro 422.950 relativo al contratto di locazione della sede legale. Tale contratto prevede una scadenza in data 31/08/2026. Per l'esercizio 2020 è stata determinata una *lease liability* di euro 52.295.

Nel corso dell'esercizio 2020 è stato iscritto un diritto d'uso di euro 7.782 relativo al contratto di locazione a lungo termine per un'autovettura concessa in utilizzo al Presidente dott. Giuseppe Gaffino, della durata di 36 mesi. Il primo canone finanziario è pari ad euro 3.026, i successivi 35 sono pari ad euro 150. Per l'esercizio 2020 è stata determinata una *lease liability* di euro 3.000.

Voci/Valori	Totale (31/12/2020)			Totale (31/12/2019)		
	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela	Verso banche	Verso società finanziarie	Verso clientela
1. Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
1.1 Pronti contro termine	-	-	-	-	-	-
1.2 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-
2. Debiti per leasing	-	4.782	319.521	-	-	371.816
3. Altri debiti	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>4.782</b>	<b>319.521</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>371.816</b>
Fair value – livello 1						
Fair value – livello 2						
Fair value – livello 3	-	-	-	-	-	-
Totale fair value						

**Sezione 2 – Passività finanziarie di negoziazione - Voce 20**

Voce non valorizzata.

**Sezione 3 – Passività finanziarie designate al fair value – Voce 30**

Voce non valorizzata.

**Sezione 4 – Derivati di copertura – Voce 40**

Voce non valorizzata.

**Sezione 5 – Adeguamento di valore delle passività finanziarie oggetto di copertura generica – Voce 50**

Voce non valorizzata.

**Sezione 6 – Passività fiscali**

Le Passività fiscali correnti comprendono l'accantonamento delle imposte sul reddito dell'esercizio calcolato secondo le norme tributarie in vigore (Vedi Sezione 12 dell'attivo).

Le passività fiscali differite rappresentano il saldo delle imposte derivanti dalle differenze temporanee imponibili negli esercizi futuri.

**Sezione 7 - Passività associate a gruppi di attività in via di dismissione**

Voce non valorizzata.

**Sezione 8 – Altre passività – Voce 80****8.1 Composizione delle “Altre passività”**

Nella voce 80 sono iscritti le passività come nella tabella che segue:

Composizione	Totale (31/12/2020)	Totale (31/12/2019)
Debiti v/Erario	31.750	92.303
Debiti v/Dipendenti e Collaboratori	-	60.790
Fatture da ricevere	35.838	39.086
Debiti v/fornitori	14.140	7.169
Debiti v/INPS	34.252	83.602

Debiti v/controparti per acquisto attività finanziarie	166.638	18.411
Altre Passività	63.707	10.788
<b>Totale</b>	<b>346.325</b>	<b>312.149</b>

Per quanto concerne i debiti verso l'Erario, i dipendenti, i collaboratori e l'INPS gli importi esposti in tabella sono in larga parte correlati agli emolumenti di dicembre 2020 e risultano quindi estinti nel mese di gennaio 2021 mediante il pagamento degli emolumenti stessi e delle relative ritenute fiscali e previdenziali, eccetto i ratei passivi per quattordicesime mensilità e ferie (euro 54.474).

### **Sezione 9 – Trattamento di fine rapporto del personale – Voce 90**

Secondo la normativa civilistica italiana, l'indennità di fine rapporto viene riflessa in contabilità secondo una metodologia di calcolo basata sull'indennità maturata da ciascun dipendente alla data di bilancio, nell'ipotesi che tutti i dipendenti risolvano il contratto di lavoro alla data di chiusura dell'esercizio.

Il principio indicato nello IAS 19 prevede invece che la società effettui un'attualizzazione statistica degli importi da accantonare al TFR. La SIM ha affidato ad un attuario l'incarico di calcolare il TFR secondo la metodologia di calcolo.

La metodologia attuariale utilizzata è quella, prevista dallo IAS 19, dei benefici maturati tramite proiezione dell'unità di credito (Projected Unit Credit Method – PUCM).

Sono state quindi valutate tutte le probabili prestazioni pagabili in futuro a titolo di erogazione di TFR per la collettività dei dipendenti in servizio al 31.12.2020 (sino all'uscita definitiva dalle Aziende dell'ultimo lavoratore), riproporzionate in base all'anzianità maturata alla data di valutazione e attualizzate alla stessa data.

In particolare sono stati considerati come possibili eventi che comportano l'erogazione del TFR: dimissioni o licenziamento, decesso, pensionamento, anticipazioni. Si è ritenuto preferibile escludere l'evento invalidità da quelli considerati come causa di cessazione dal servizio, essendo tale evento estremamente raro nella collettività in esame.

La valutazione del TFR è stata realizzata al netto dell'imposta sostitutiva del 17% (sulla quota di rivalutazione annua di TFR) e del contributo per il finanziamento del Fondo di Garanzia del TFR (nessun dipendente della Società versa quote di TFR a fondi pensione).

## 9.1 "Trattamento di fine rapporto del personale": variazioni annue

	Totale (31/12/2020)	Totale (31/12/2019)
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>424.100</b>	<b>376.500</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>25.600</b>	<b>65.600</b>
B.1 Accantonamento dell'esercizio	25.600	65.600
B.2 Altre variazioni in aumento	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	<b>6.100</b>	<b>18.000</b>
C.1 Liquidazioni effettuate	6.100	-
C.2 Altre variazioni in diminuzione	-	18.000
<b>D. Esistenze finali</b>	<b><u>443.600</u></b>	<b><u>424.100</u></b>

In base al calcolo attuariale si è proceduto ad accantonare al fondo TFR per l'esercizio 2020 euro 25.600, composto per euro 25.500 dal Service Cost, per euro 3.200 dall'Interest Cost, con un decremento di euro 3.100 dovuto a utili attuariali, i quali sono stati direttamente imputati a patrimonio netto.

Nel corso dell'esercizio sono state erogate somme per cessazione di rapporti a tempo indeterminato pari a euro 6.100, mentre non sono state erogate somme a titolo di anticipazioni di TFR.

Per le valutazioni attuariali del T.F.R. sono state adottate le ipotesi demografiche ed economico-finanziarie di seguito descritte:

IPOTESI DEMOGRAFICHE	
Probabilità di morte	Distinte per età e per sesso, ottenute riducendo del 30% le probabilità di morte della popolazione italiana 2019 (fonte ISTAT).
Probabilità di inabilità	Si è ritenuto preferibile escludere l'evento invalidità da quelli considerati come causa di cessazione dal servizio, essendo tale evento estremamente raro nella collettività in esame.
Probabilità di uscita dall'attività lavorativa	7% in ciascun anno.
Probabilità di pensionamento	Pari al 100% al raggiungimento del diritto alla pensione di base; i requisiti di età e/o di anzianità per il pensionamento sono stati ipotizzati pari a quelli stabiliti dalla nuova vigente normativa; al riguardo, poiché non è stato possibile rilevare l'anzianità contributiva utile ai fini del diritto alla pensione di base, questa è stata posta pari all'anzianità aziendale

o, se maggiore, pari ad un'anzianità calcolata ipotizzando l'ingresso nell'assicurazione obbligatoria almeno a 26 anni.

Probabilità di anticipazione

Pari al 6% annuo per i lavoratori con anzianità aziendale inferiore o uguale a 10 anni e pari al 3% annuo per i lavoratori con anzianità aziendale superiore ai 10 anni; si è considerata la possibilità di richiedere in futuro una sola anticipazione; per ogni richiesta di anticipazione di TFR si è ipotizzata l'erogazione di un importo pari al 65% del TFR maturato.

#### IPOTESI ECONOMICHE

Tasso di inflazione	0,30% annuo per tutto il periodo di valutazione.
Tasso di attualizzazione	0,34% annuo (indice Markit iBoxx Euro Corporates AA over 10 years - pari al 31.12.2020 allo 0,34%).
Tasso incremento retributivo	0,50% annuo per tutto il periodo di valutazione.
Tasso incremento TFR	Pari, per tutto il periodo di valutazione, all'1,50% in misura fissa più il 75% del tasso di inflazione, al netto dell'imposta sostitutiva del 17% (sulla quota di rivalutazione annua di TFR).

## Sezione 10 – Fondi per rischi e oneri – Voce 100

### 10.1 Composizione dei “Fondi per rischi e oneri”

Composizione	Totale (31/12/2020)	Totale (31/12/2019)
1. Impegni e garanzie rilasciate	-	-
2. Fondi di quiescenza aziendali	-	-
3. Altri fondi per rischi e oneri		
3.1 Controversie legali e fiscali	-	-
3.2 Oneri per il personale	-	-
3.3 Altri	12.000	-
<b>Totale</b>	<b>12.000</b>	<b>-</b>

## Sezione 11 – Patrimonio – Voci 110, 120, 130, 140, 150 e 160

Il capitale sociale, interamente versato, è di due milioni di euro, suddiviso in 4.000 azioni nominative da euro 500 nominali.

Le riserve ammontano a euro 6.522.214, come da tabelle che seguono.

## 11.1 Composizione del “Capitale”

Tipologie	Importo
A. Capitale	<b>2.000.000</b>
A.1 Azioni ordinarie	2.000.000
A.2 Altre azioni	-

## 11.5 Altre informazioni

## Composizione delle “Riserve”

	Legale	Utili portati a nuovo	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	<b>354.972</b>	<b>5.453.807</b>	<b>411.615</b>	<b>6.220.394</b>
<b>B. Aumenti</b>	<b>20.090</b>	<b>381.704</b>	-	<b>401.794</b>
B.1 Attribuzioni di utili	20.090	381.704	-	<b>401.794</b>
B.2 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>C. Diminuzioni</b>	-	-	-	-
C.1 Utilizzi				
- copertura perdite	-	-	-	-
- distribuzione	-	-	-	-
-trasferimento a capitale	-	-	-	-
C.2 Altre variazioni	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	<b>375.062</b>	<b>5.835.511</b>	<b>411.615</b>	<b>6.622.188</b>

## Composizione delle “Riserve da valutazione”

	Attività finanziarie disponibili vendita	Attività materiali	Attività immateriali	Copertura del flussi finanziari	Leggi speciali rivalutazioni	Altre	Totale
<b>A. Esistenze iniziali</b>	-	-	-	-	401	- 102.731	- 102.330
B. Aumenti	-	-	-	-	-	2.356	<b>2.356</b>
B1. Variazioni positive di fair value	-	-	-	-	-	-	-
B2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	2.356	<b>2.356</b>
C. Diminuzioni	-	-	-	-	-	-	-

C1. Variazioni negative di fair value	-	-	-	-	-	-	-
C2. Altre variazioni	-	-	-	-	-	-	-
<b>D. Rimanenze finali</b>	-	-	-	-	<b>401</b>	<b>- 100.375</b>	<b>- 99.974</b>

In conformità alle previsioni della vigente normativa la riserva da valutazione non risulta distribuibile.

L'origine, la possibilità di utilizzazione e la distribuibilità, nonché l'avvenuta utilizzazione nei precedenti esercizi, relativamente a ciascuna posta del patrimonio netto contabile, risultano evidenziate nella seguente tabella. Si precisa che l'informativa è fornita per gli utilizzi delle poste di patrimonio netto avvenuti negli ultimi tre esercizi di attività.

Natura/Descrizione	Importo	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni	
				Per copertura perdite	Per altre ragioni
<b>CAPITALE</b>	<b>2.000.000</b>	-	<b>2.000.000</b>	-	-
RISERVE DI CAPITALE	-	-	-	-	-
Versamenti soci in c/capitale	-	A, B (1)	-	-	-
<b>RISERVE DI UTILI</b>	<b>686.703</b>	-	<b>686.302</b>	-	-
Riserva legale (2)	375.062	B	375.062	-	-
Riserva facoltativa	411.615	A, B, C	411.615	-	-
Riserva straordinaria	-	A, B, C	-	-	-
Riserva di rivalutazione	- 99.974	A, B (3)	- 100.375	-	-
<b>UTILI PORTATI A NUOVO</b>	<b>5.835.511</b>	-	<b>5.835.511</b>	-	-
Utile portati a nuovo	5.835.511	A, B, C	5.835.511	-	-
Perdite portate a nuovo	-	-	-	-	-
<b>TOTALE</b>	<b>8.522.214</b>	-	<b>8.521.813</b>	-	-
Quota non distribuibile	<b>401</b>	-	-	-	-
Residua quota distribuibile	<b>8.521.813</b>	-	<b>8.521.813</b>	-	-

Note: A = disponibile per aumento di capitale; B = disponibile per copertura delle perdite; C = distribuibile

1. Utilizzabile per la copertura delle perdite soltanto in via subordinata rispetto alle altre riserve del netto caratterizzate da minori vincoli di disponibilità
2. Si ricorda che, sino a quando l'importo della riserva legale non abbia raggiunto il quinto del capitale sociale, si deve accantonare almeno la ventesima parte degli utili netti annuali. Una volta che la riserva legale ha raggiunto il quinto del capitale sociale, l'eccedenza diviene disponibile (cfr. art. 2430 c.c.).
3. Le riserve da rivalutazione ex L. n. 342/2000 e n. 448/2001 possono essere utilizzate per la copertura di perdite. Tuttavia, in tal caso non si può fare luogo a distribuzione di utili fino a quando la riserva non è reintegrata o ridotta in misura corrispondente mediante delibera straordinaria.

### **Altre informazioni**

La Società, alla data di redazione del bilancio, non detiene attività e passività finanziarie oggetto di compensazione in bilancio, soggette ad accordi-quadro di compensazione ovvero ad accordi similari. Inoltre non ha effettuato operazioni di prestito titoli e non vi sono in essere attività costituite a garanzie di proprie passività e impegni né attività a controllo congiunto.

## Parte C – Informazioni sul Conto Economico

I proventi e gli oneri operativi sono rappresentati principalmente da interessi attivi e passivi, dalle commissioni e dai proventi delle operazioni finanziarie. Tali voci sono state rilevate ed esposte in bilancio osservando il principio della competenza temporale e gli altri principi IAS sopra enunciati.

### Sezione 1 – Risultato netto dell'attività di negoziazione - Voce 10

#### 1.1 Composizione del "Risultato netto dell'attività di negoziazione"

Voci/Componenti reddituali	Plusvalenze	Utili da realizzo	Minusvalenze	Perdite da realizzo	Risultato netto
<b>1. Attività finanziarie di negoziazione</b>	73.307	138.422	57.142	219.557	<b>- 64.971</b>
1.1 Titoli di debito	16.370	17.683	47.946	28.582	<b>- 42.475</b>
1.2 Titoli di capitale e quote di OICR	56.937	120.739	9.196	190.975	<b>- 22.496</b>
1.3 Altre attività	-	-	-	-	-
<b>2. Passività finanziarie di negoziazione</b>	-	-	-	-	-
<b>3. Attività e passività finanziarie: differenze di cambio</b>	-	-	-	-	-
<b>4. Derivati finanziari</b>	-	-	-	-	-
<b>5. Derivati su crediti</b>	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>73.307</b>	<b>138.422</b>	<b>57.142</b>	<b>219.557</b>	<b>- 64.971</b>

### Sezione 2 – Risultato netto dell'attività di copertura - Voce 20

Voce non valorizzata.

### Sezione 3 – Utili (Perdite) da cessione o riacquisto - Voce 30

Voce non valorizzata.

#### **Sezione 4 – Risultato netto delle altre attività e delle passività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico – Voce 40**

Voce non valorizzata.

#### **Sezione 5 – Commissioni – Voci 50 e 60**

I ricavi della Società derivano quasi esclusivamente dalle commissioni di gestione, proprie ed in delega, da quelle di esecuzione e ricezione trasmissione d'ordini.

L'ammontare complessivo delle commissioni passive è pari ad euro 65 mila circa ed è relativo all'operatività effettuata con negoziatori terzi (azioni estere, obbligazioni, titoli governativi e strumenti derivati).

I risultati delle gestioni di portafoglio hanno generato circa 39 mila euro per commissioni di performance.

L'incidenza per singolo cliente è stata, per delibera consiliare, limitata (0,60% della giacenza media annua per patrimoni inferiori a 250.000 euro e 0,40% per quelli superiori).

#### **Composizione delle “Commissioni attive”**

<b>Dettaglio</b>	<b>Totale (31/12/2020)</b>	<b>Totale (31/12/2019)</b>
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	<b>15.700</b>	<b>17.879</b>
3. Collocamento e distribuzione		
- di titoli	<b>3.213</b>	<b>90</b>
- di servizi di terzi	-	-
4. Gestione di portafogli		
- propria	<b>642.114</b>	<b>1.042.403</b>
- delegata da terzi	<b>226.447</b>	<b>272.411</b>
5. Ricezione e trasmissione di ordini	<b>199.983</b>	<b>270.731</b>
6. Consulenza in materia di investimenti	-	-
7. Consulenza in materia di struttura finanziaria	-	-
8. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione	-	-
9. Custodia e amministrazione	<b>10.569</b>	<b>11.863</b>
10. Negoziazione di valute	-	-
11. Altri servizi	-	-
<b>Totale</b>	<b><u>1.098.025</u></b>	<b><u>1.615.377</u></b>

**Composizione delle “Commissioni passive”**

Dettaglio	Totale (31/12/2020)	Totale (31/12/2019)
1. Negoziazione per conto proprio	-	-
2. Esecuzione di ordini per conto dei clienti	-	-
3. Collocamento e distribuzione	-	-
- di titoli	-	-
- di servizi di terzi	-	-
4. Gestione di portafogli	-	-
- propria	-	-
- delegata da terzi	-	-
5. Raccolta ordini	<b>65.041</b>	<b>81.548</b>
6. Consulenza in materia di investimenti	-	-
7. Custodia e amministrazione	-	-
8. Altri servizi	-	-
<b>Totale</b>	<b><u>65.041</u></b>	<b><u>81.548</u></b>

**Sezione 6 – Interessi - Voci 70 e 80**

La voce 70 del Conto Economico è composta da interessi attivi su titoli di proprietà (euro 64.042) e da interessi attivi sulla liquidità depositata in conti correnti bancari (euro 8.917).

La voce 80 comprende oneri finanziari e bancari pari ad euro 14.343, oltre ad interessi passivi calcolati in base al principio IFRS 16, pari ad euro 7.731.

**6.1 Composizione degli “Interessi attivi e proventi assimilati”**

Voci/Forme tecniche	Titoli di debito	Finanziamenti	Altre operazioni	Totale (31/12/20)	Totale (31/12/19)
1 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto a conto economico	-	-	-	-	-
1.1 Attività finanziarie detenute per la negoziazione	64.042	-	-	<b>64.042</b>	<b>76.992</b>
1.2 Attività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-
1.3 Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-	-

2 Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-	-
3 Attività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	-	-
3.1 Crediti verso banche			8.917	8.917	10.158
3.2 Crediti verso società finanziarie					
3.3 Crediti verso clientela					
4 Derivati di copertura	-	-	-	-	-
5 Altre attività					
6 Passività finanziarie	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>64.042</b>	<b>-</b>	<b>8.917</b>	<b>72.959</b>	<b>87.150</b>

#### 6.4 Composizione degli "Interessi passivi e oneri assimilati"

Voci/Forme tecniche	Pronti c/ termine	Altri finanzia menti	Titoli	Altre operazioni	Totale (31/12/20)	Totale (31/12/19)
1. Passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	-	-	-	7.731	7.731	8.866
1.1 Verso banche	-	-	-	-	-	-
1.2 Verso soc. finanziarie	-	-	-	-	-	-
1.3 Verso clientela	-	-	-	7.731	7.731	8.866
1.4 Titoli in circolazione	-	-	-	-	-	-
2. Passività finanziarie di negoziazione	-	-	-	-	-	-
3. Passività finanziarie designate al fair value	-	-	-	-	-	-
4. Altre passività	-	-	-	-	-	-
5. Derivati di copertura	-	-	-	-	-	-
6. Attività finanziarie	-	-	-	14.343	14.343	12.795
<b>Totale</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>22.074</b>	<b>22.074</b>	<b>21.661</b>
di cui: interessi passivi relativi ai debiti per leasing	-	-	-	7.731	7.731	8.866

## Sezione 7 – Dividendi e proventi simili - Voce 90

La voce 90 del Conto Economico è composta da proventi percepiti su titoli di capitale, italiani ed esteri, ricompresi tra le attività designate al fair value, ed è pari ad euro 7.483.

### 7.1 Composizione dei “Dividendi e proventi simili”

Voci/Proventi	Totale 31/12/2020		Totale 31/12/2019	
	Dividendi	Proventi simili	Dividendi	Proventi simili
A. Attività finanziarie detenute per la negoziazione	7.483	-	26.295	-
B. Altre attività finanziarie obbligatoriamente valutate al fair value	-	-	-	-
C. Attività finanziarie valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva	-	-	-	-
D. Partecipazioni	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>7.483</b>	<b>-</b>	<b>26.295</b>	<b>-</b>

## Sezione 8 – Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito - Voce 120

### 8.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette per rischio di credito relativo a attività finanziarie valutate al costo ammortizzato”

Voci/Rettifiche	Rettifiche di valore				Riprese di valore		Totale 31/12/20	Totale 31/12/19
	Primo e secondo stadio	Terzo stadio		Primo e secondo stadio	Terzo stadio			
		Write-off	Altre					
1. Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-
2. Finanziamenti	(3.717)	-	-	-	-	-	(3.717)	(1.002)
<b>Totale</b>	<b>(3.717)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>(3.717)</b>	<b>(1.002)</b>

## Sezione 9 - Spese amministrative - Voce 140

Il dettaglio della voce 140 è esposto nelle Tabelle che seguono.

### 9.1 Composizione delle "Spese per il personale"

Voci/Settori	Totale	Totale
	(31/12/2020)	(31/12/2019)
<b>1. Personale dipendente</b>	<b>598.764</b>	<b>716.204</b>
a) salari e stipendi	413.818	503.142
b) oneri sociali	140.861	163.901
c) indennità di fine rapporto	-	-
d) spese previdenziali	-	-
e) accantonamento al TFR	28.700	32.800
f) accantonamento al fondo trattamento di quiescenza e obblighi simili	-	-
g) versamenti ai fondi di previdenza complementare esterni	-	-
h) altri benefici a favore dei dipendenti	15.385	16.361
<b>2. Altro personale in attività</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>3. Amministratori e sindaci</b>	<b>47.829</b>	<b>186.174</b>
<b>4. Personale collocato a riposo</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>5. Recupero di spesa per dipendenti distaccati presso altre aziende</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>6. Rimborsi di spesa per dipendenti distaccati presso la società</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>Totale</b>	<b>646.593</b>	<b>902.378</b>

### 9.2 Numero medio dei dipendenti ripartiti per categoria

Dirigenti	1
Quadri direttivi	2
Restante personale	5

### 9.3 Composizione delle “Altre spese amministrative”

Voci	Totale (31/12/2020)	Totale (31/12/2019)
Collaboratori occasionali	5.000	5.000
Promotori finanziari	34.808	38.701
Assistenza amministrativa e fiscale	41.116	45.459
Consulenze su servizi fiduciari e finanziari	9.000	8.000
Spese per paghe e contributi	5.717	6.295
Spese marketing	5.633	43.408
Forniture dati	45.926	51.540
Spese per adempimenti mercati finanziari (Transaction Reporting, EMIR, APA)	17.235	6.902
Gestione sistema informativo	97.929	90.913
Valori bollati	493	732
Compensi società di revisione	21.030	17.615
Funzione di Compliance	30.000	32.700
Affitti locali	-	-
Spese condominiali	12.472	15.431
Utenze (energia elettrica, telefono etc.)	16.076	19.157
Spese postali	2.047	1.840
Cancelleria e stampati	1.190	3.536
Pulizia uffici	10.262	11.811
Custodia titoli	4.781	4.981
Assicurazioni	4.556	2.522
Contribuzione Consob/Fondo Naz.Garanzia	13.800	12.192
Acquisto beni e servizi diversi	2.970	2.310
Spese viaggio e trasferte	903	3.175
Donazioni e liberalità	240	48.550
Oneri tributari	2.510	2.033
Altre spese	6.228	6.739
IVA indetraibile nell'esercizio	19.441	22.803
<b>Totale</b>	<b>411.362</b>	<b>504.343</b>

La Società ha ritenuto necessario effettuare una diminuzione dei costi generali riducendo i compensi del CDA, del Direttore Generale e le spese di marketing, in modo tale da mitigare la riduzione della marginatà conseguente alla diminuzione dei volumi e della redditività causata dall'andamento dei mercati finanziari, dal perdurare dei tassi d'interesse a zero in uno scenario di crisi pandemica internazionale che ha visto il consiglio di amministrazione

intervenire sui costi fissi sui quali ha possibilità di intervento preservando, come sempre, la corretta gestione e la continuità aziendale.

## **Sezione 10 – Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri – Voce 150**

### **10.1 Composizione degli “Accantonamenti netti ai fondi per rischi e oneri”**

E' stato istituito un fondo rischi per le indennità eventualmente riconoscibili ai consulenti finanziari in organico alla data del 31/12/2020 pari a 12.000 euro.

## **Sezione 11 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali – Voce 160**

### **11.1 Composizione delle “Rettifiche/riprese di valore nette su attività materiali”**

<b>Voci/Rettifiche e riprese di valori</b>	<b>Ammortamento (a)</b>	<b>Rettifiche di valore per deterioramento (b)</b>	<b>Riprese di valore (c)</b>	<b>Risultato netto (a - b + c)</b>
1.Ad uso funzionale	<b>79.165</b>	-	-	<b>79.165</b>
- Di proprietà	23.782	-	-	23.782
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	55.383	-	-	55.383
2.Detenute a scopo di investimento	-	-	-	-
- Di proprietà	-	-	-	-
- Diritti d'uso acquisiti con il leasing	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>79.165</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>79.165</b>

## **Sezione 12 – Rettifiche/riprese di valore nette su attività immateriali – Voce 170**

Voce non valorizzata.

## **Sezione 13 –Altri proventi e oneri di gestione - Voce 180**

**Proventi di gestione** - La voce, pari ad euro 9.701, comprende un importo di euro 8.898 dovuto a sopravvenienze per maggior accantonamento di imposte nell'esercizio 2019.

**Oneri di gestione** - La voce, pari ad euro 15.013, comprende quote di ammortamento per ristrutturazioni e migliorie effettuate su locali di terzi pari ad

euro 14.593 e rettifiche per perdite dovute ad errori materiali di immissione di ordini per euro 406.

#### **Sezione 14 – Utili (Perdite) delle partecipazioni - Voce 200**

Voce non valorizzata.

#### **Sezione 15 – Risultato netto della valutazione al fair value delle attività materiali e immateriali - Voce 210**

Voce non valorizzata.

#### **Sezione 16 – Rettifiche di valore dell'avviamento - Voce 220**

Voce non valorizzata.

#### **Sezione 17 – Utili (perdite) da cessione di investimenti - Voce 230**

Voce non valorizzata.

#### **Sezione 18 - Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente - Voce 250**

##### **18.1 Composizione delle "Imposte sul reddito dell'esercizio dell'operatività corrente"**

##### **18.2 Riconciliazione tra onere fiscale teorico e onere fiscale effettivo di bilancio**

	Totale (31/12/2020)	Totale (31/12/2019)
1. Imposte correnti	-	-39.208
2. Variazioni delle imposte correnti dei precedenti esercizi	-	-
3. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio *	-	-
3bis. Riduzione delle imposte correnti dell'esercizio per crediti d'imposta di cui alla legge n.214/2011	-	-
4. Variazione delle imposte anticipate	-	7.872
5. Variazione delle imposte differite	744	-
<b>Imposte di competenza dell'esercizio</b>	<b>744</b>	<b>- 31.336</b>

<b>IRES</b>			
	<b>Valore</b>	<b>Aliquota</b>	<b>Imposta</b>
Risultato ante imposte	- <b>131.768</b>	24 %	
<b>Onere fiscale teorico</b>			-
Differenze temporanee imponibili in esercizi futuri	-		
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	-		
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-		
Differenze permanenti non deducibili	9.681		
Differenze permanenti non imponibili	- 5.270		
Imponibile fiscale	- <b>127.357</b>		
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>			-
<b>IRAP</b>			
	<b>Valore</b>	<b>Aliquota</b>	<b>Imposta</b>
Risultato ante imposte	- <b>131.768</b>		
Ricavi non imponibili ai fini IRAP	- 90.143		
Costi non deducibili ai fini IRAP	176.097		
<b>Onere fiscale teorico</b>	- 45.814	5,57%	-
Differenze temporanee imponibili in esercizi futuri	-		
Differenze temporanee deducibili in esercizi futuri	-		
Differenze temporanee da esercizi precedenti	-		
Differenze permanenti non deducibili	9.701		
Differenze permanenti non imponibili	15.013		
<b>Imponibile fiscale</b>	- <b>51.126</b>	5,57%	-
<b>Onere fiscale effettivo di bilancio</b>			-
<b>TOTALE onere fiscale effettivo di bilancio</b>			-

**Sezione 19 – Utile (Perdita) delle attività operative cessate al netto delle imposte – Voce 270**

Voce non valorizzata.

## Parte D – Altre informazioni

### Sezione 1 - Riferimenti specifici sulle attività svolte

#### A. Attività di negoziazione per conto proprio

Voce non valorizzata.

#### B. Attività di esecuzione di ordini per conto dei clienti

##### B.1 Attività di esecuzione di ordini per conto dei clienti

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
<b>A. Acquisti nell'esercizio</b>	-	<b>34.898.477</b>
A.1 Titoli di debito	-	34.898.477
Di cui Titoli di Stato	-	19.655.133
A.2 Titoli di capitale	-	-
A.3 Quote di OICR	-	-
A.4 Strumenti derivati	-	-
<b>B. Vendite nell'esercizio</b>	-	<b>30.262.643</b>
B.1 Titoli di debito	-	30.262.643
Di cui Titoli di Stato	-	15.610.130
B.2 Titoli di capitale	-	-
B.3 Quote di OICR	-	-
B.4 Strumenti derivati	-	-

#### C. Attività di gestione di portafogli

##### C.1 Valore complessivo delle gestioni di portafoglio

	Totale (31/12/2020)		Totale (31/12/2019)	
	Gestioni proprie	Gestioni in delega	Gestioni proprie	Gestioni in delega
1. Titoli di debito	<b>33.097.731</b>	<b>16.205.814</b>	<b>36.710.035</b>	<b>15.378.470</b>
di cui titoli di Stato	14.224.852	3.663.453	15.859.512	4.422.845
2. Titoli di capitale	<b>10.100.769</b>	<b>4.800.034</b>	<b>9.955.202</b>	<b>4.520.535</b>
3 Quote di OICR	<b>11.492.568</b>	<b>3.417.707</b>	<b>9.946.083</b>	<b>3.560.284</b>
4. Strumenti derivati	<b>18.103</b>	<b>11.569</b>	-	-
5. Altre attività	<b>8.511.056</b>	<b>2.965.913</b>	<b>12.454.376</b>	<b>1.584.833</b>
6. Passività	-	-	-	-
<b>Totale Portafogli gestiti</b>	<b>63.220.227</b>	<b>27.401.037</b>	<b>69.065.696</b>	<b>25.044.122</b>

Le obbligazioni sono al corso secco.

Gli strumenti finanziari sono valorizzati al prezzo di mercato.

Le altre attività comprendono la liquidità e i ratei attivi sui titoli di debito.

**C.2 Gestioni proprie e ricevute in delega: operatività dell'esercizio**

	Controvalore		
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti	Operazioni con la SIM
<b>A. Gestioni proprie</b>	-	-	<b>169.363.497</b>
A.1 Acquisti nell'esercizio	-	-	84.284.497
A.2 Vendite nell'esercizio	-	-	85.079.000
<b>B. Gestioni ricevute in delega</b>	-	<b>4.381.409</b>	<b>65.211.807</b>
B.1 Acquisti nell'esercizio	-	2.691.538	32.797.328
B.2 Vendite nell'esercizio	-	1.689.871	32.414.479

**C.3 Gestioni proprie: raccolta netta e numero di contratti**

	Totale (31/12/2020)		Totale (31/12/2019)	
	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega	Gestioni proprie	Gestioni ricevute in delega
<b>Raccolta nell'esercizio</b>	<b>17.086.382</b>	<b>4.582.835</b>	<b>3.438.661</b>	<b>281.400</b>
<b>Rimborsi nell'esercizio</b>	<b>21.942.811</b>	<b>1.674.400</b>	<b>10.756.092</b>	<b>451.682</b>
<b>Numero di contratti</b>	<b>108</b>	<b>1</b>	<b>118</b>	<b>1</b>

**D. Attività di collocamento****D.2 Collocamento e distribuzione: prodotti e servizi collocati in sede (controvalore)**

	Totale (31/12/2020)		Totale (31/12/2019)	
	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri	Prodotti e servizi di imprese del gruppo	Prodotti e servizi di altri
<b>1. Titoli di debito</b>				
- titoli strutturati	-	-	-	-
- altri titoli	-	-	-	-
<b>2. Titoli di capitale</b>	-	-	-	-
<b>3. Quote di OICR</b>	-	3.570.350	-	270.750
<b>4. Altri strumenti finanziari</b>	-	-	-	-
<b>5. Prodotti assicurativi</b>	-	-	-	-
<b>6. Finanziamenti</b>	-	-	-	-
<b>7. Gestioni portafogli</b>	-	-	-	-
<b>8. Altro</b>	-	-	-	-

**E. Attività di ricezione e trasmissione ordini****E.1 Attività di ricezione e trasmissione ordini**

	Controvalore	
	Operazioni con controparti del gruppo	Operazioni con altre controparti
<b>A. Ordini di acquisto intermediati nell'esercizio</b>	-	<b>134.186.836</b>
A.1 Titoli di debito		31.642.919
A.2 Titoli di capitale		70.352.383
A.3 Quote di OICR		16.428.745
A.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari	-	15.762.789
- derivati creditizi	-	
A.5 Altro	-	-
<b>B. Ordini di vendita intermediati nell'esercizio</b>	-	<b>123.449.369</b>
B.1 Titoli di debito	-	28.454.039
B.2 Titoli di capitale	-	68.905.953
B.3 Quote di OICR		15.621.620
B.4 Strumenti derivati		
- derivati finanziari	-	10.467.757
- derivati creditizi	-	
B.5 Altro	-	-

**F. Consulenza in materia di investimenti e struttura finanziaria**

La Studio Gaffino Sim, pur non avendo alcun cliente che abbia sottoscritto un contratto di consulenza agli investimenti, ha deciso che tutti i servizi di investimento prestati alla clientela siano svolti in regime di adeguatezza, valutando quindi la SIM l'adeguatezza per il cliente delle operazioni disposte dal cliente stesso.

Nell'ambito dei servizi di investimento può essere prestata dalla SIM a favore del cliente la consulenza generica relativa a tipi di strumenti finanziari che, quindi, si sostanzia in un'attività di assistenza del cliente nella pianificazione sistematica del portafoglio (cc.dd. asset allocation e financial planning). Detta attività deve essere considerata come parte integrante del servizio di investimento a cui si riferisce.

Sugli strumenti finanziari, contemporaneamente collocati e gestiti in delega da Studio Gaffino SIM (quali il comparto Gaffino Flex), la stessa non percepisce alcuna retrocessione di collocamento o commissioni di consulenza.

**G. Gestione di sistemi multilaterali di negoziazione**

Voce non valorizzata.

**H. Custodia e amministrazione di strumenti finanziari**

	Totale (31/12/2020)	Totale (31/12/2019)
<b>Titoli di terzi in deposito*</b>	<b>2.000.000</b>	<b>2.000.000</b>
<b>Titoli di terzi depositati presso terzi**</b>	<b>99.296.775</b>	<b>99.928.516</b>
<b>Titoli di proprietà depositati presso terzi***</b>	<b>4.645.635</b>	<b>3.684.256</b>

\* Azioni emesse dalla Studio Gaffino SIM

\*\* Nella presente voce sono inseriti solo i titoli depositati in conti intestati "Studio Gaffino SIM c/terzi". Gli altri titoli sono presso banche depositarie convenzionate in conti nominalmente intestati alla clientela. Le azioni e le obbligazioni sono state valorizzate al prezzo di mercato come richiesto dalle Segnalazioni di vigilanza.

\*\*\* Le azioni e le obbligazioni sono state valorizzate al prezzo di mercato come richiesto dalle Segnalazioni di vigilanza.

**I. Altre Attività**

Voce non valorizzata.

**L. Impegni**

Voce non valorizzata.

**Sezione 2 - Informazioni sui rischi e sulle relative politiche di copertura**

Nello svolgimento dei servizi di gestione di portafogli, di esecuzione, di ricezione e trasmissione di ordini, di collocamento e di consulenza, la nostra società opera esclusivamente per conto terzi escludendo, pertanto, qualsiasi assunzione di rischio in proprio.

Ciò premesso, gli oneri posti a carico della SIM, relativamente alle regole di adeguatezza prudenziale e contenimento del rischio, di cui al regolamento della Banca d'Italia in materia di vigilanza prudenziale per le SIM del 24 ottobre 2007, riguardano l'applicazione dei coefficienti e dei limiti indicati nei capitoli del medesimo regolamento che si riferiscono alle seguenti tipologie:

- rischio di credito e controparte
- rischio di cambio
- rischio operativo
- altri rischi

La società, per monitorare i rischi, utilizza i criteri ed i parametri stabiliti dall'Autorità di Vigilanza.

I rischi legati alla clientela hanno un impatto decisamente marginale rispetto al patrimonio di vigilanza. Non rientra nella politica aziendale della SIM investire in strumenti derivati speculativi.

Per quanto concerne il rischio di riciclaggio la SIM utilizza uno specifico *software* che gestisce l'archiviazione e l'invio dei dati all'UIF. Le procedure organizzative interne disciplinano i comportamenti da attuare nel rispetto della normativa antiriciclaggio.

La pubblicazione di dette informazioni avviene annualmente mediante sito internet.

## **2.1 RISCHI DI MERCATO**

Il rischio è considerato irrilevante perché la SIM non svolge la negoziazione per conto proprio e comunque la copertura patrimoniale è già inserita nel calcolo del rischio di credito.

### **2.1.1 RISCHIO TASSO D'INTERESSE**

#### **Informazioni di natura qualitativa**

##### **Aspetti generali**

Ai fini della compilazione della presente sezione si devono considerare esclusivamente gli strumenti finanziari (attivi e passivi) rientranti nel "portafoglio di negoziazione", come definito nella disciplina di vigilanza sui rischi di mercato. Come già detto la SIM non ha l'autorizzazione alla negoziazione di ordini in conto proprio; pertanto nessuno strumento finanziario rientra nel portafoglio di negoziazione.

La SIM non assume alcun rischio di tasso d'interesse se non quelli, molto limitati, relativi ai titoli di proprietà.

#### **Informazioni di natura quantitativa**

Le attività e le passività finanziarie hanno una vita residua mediamente bassa. La società non ha alcuna posizione in strumenti derivati.

#### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

L'andamento della emergenza sanitaria provocata dalla pandemia ha determinato, nel corso del 2020, un innalzamento della volatilità registrata su tutti i mercati finanziari.

La Società, come riportato nella Relazione sulla Gestione, ha attentamente monitorato le posizioni in essere, gestendo prudentemente i limiti operativi autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

## 2.1.2 RISCHIO DI PREZZO

### Informazioni di natura qualitativa

#### Aspetti generali

Rappresenta il rischio di variazioni di prezzo dipendenti dalle fluttuazioni delle variabili di mercato e da fattori specifici degli emittenti o delle controparti. Viene calcolato sui titoli di capitale e gli OICR.

Il CDA definisce i limiti degli investimenti del patrimonio della SIM. Sono autorizzati a conferire ordini sul conto proprio solo le persone legittimate dal CDA, attualmente Simone Gaffino, Direttore generale e Giuseppe Gaffino, Presidente.

Gli investimenti sono effettuati tenendo anche conto delle analisi di mercato e sulle base delle indicazioni emerse dai Comitati di Investimento della SIM. In ogni riunione di Consiglio viene riportata l'operatività effettuata nel periodo precedente e riportati gli indicatori di rischio del portafoglio proprietà (VAR, duration media, rating medio, rendimento medio, beta medio, price earning medio e dividendi medi). Contestualmente viene monitorato l'andamento dei rischi di mercato, rilevando l'andamento dell'indice ITRAXX del mese precedente e confrontandolo con la rilevazione effettuata nella riunione precedente (tale indice evidenzia il costo medio delle polizze assicurative contro il *default* di 125 emittenti *investment grade*, polizze con scadenze quinquennali). Infine viene riportata al Consiglio la performance potenziale del portafoglio effettuandone l'analisi della sensitività mediante strumenti di stress test (ipotesi di un aumento di 50bp dei tassi d'interesse).

Il rischio è considerato irrilevante perché la Sim non svolge la negoziazione per conto proprio e comunque la copertura patrimoniale è già inserita nel rischio di credito e nel rischio controparte.

La SIM ha investito parte del patrimonio sociale in strumenti rappresentativi di capitale. Le azioni acquistate sono quotate e non possono superare il 15% dei mezzi propri (capitale sociale più riserve).

Al 31 dicembre 2020 la SIM deteneva azioni quotate per un valore complessivo pari a 873 mila, un ETC sull'oro fisico per 37 mila euro, un ETC sul Platino per 20 mila euro e un ETF long sull'azionario cinese per 63 mila euro.

#### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

L'andamento della emergenza sanitaria provocata dalla pandemia ha determinato, nel corso del 2020, un innalzamento della volatilità registrata su tutti i mercati finanziari.

La Società, come riportato nella Relazione sulla Gestione, ha attentamente monitorato le posizioni in essere, gestendo prudentemente i limiti operativi autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

## Informazioni di natura quantitativa

### Titoli di capitale e O.I.C.R.

Titoli di capitale/O.I.C.R.	Portafoglio di negoziazione			Altro		
	Valore di bilancio			Valore di bilancio		
	L1	L2	L3	L1	L2	L3
1. Titoli di capitale	873.392	-	-	-	-	-
2. O.I.C.R.	119.828	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>993.220</b>	-	-	-	-	-

## 2.1.3 RISCHIO DI CAMBIO

### Informazioni di natura qualitativa

#### Aspetti generali

Relativamente al Rischio di cambio, proprio a copertura di un rischio valuta si sono diversificati gli investimenti acquistando delle posizioni soprattutto in dollari ed in corone norvegesi.

Il paragrafo successivo evidenzia le attività distribuite per singola valuta di riferimento.

### Informazioni di natura quantitativa

#### Distribuzione per valuta di denominazione delle attività e delle passività finanziarie

Voci	Valute					
	Dollari Usa	Sterline	Yen	Dollari canadesi	Franchi svizzeri	Altre valute
<b>1. Attività finanziarie</b>						
1.1 Titoli di debito	337.850	-	-	-	-	-
1.2 Titoli di capitale	89.216	-	-	-	86.065	-

1.3 Altre attività finanziarie	-	-	-	-	-	-
<b>Totale</b>	<b>427.066</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>-</b>	<b>86.065</b>	<b>-</b>

Il Direttore Generale monitora mensilmente i rischi potenziali e la copertura patrimoniali adeguate (Capitolo VI "Rischio di cambio" del provvedimento Banca d'Italia del 24 ottobre 2007).

<b>Posizione netta in cambi al 31/12/2020</b>	<b>513.131</b>
<b>Copertura per rischio cambio (ex Reg. B.I. del 24/10/07)</b>	<b>41.050</b>

## 2.2 RISCHI OPERATIVI

### Informazioni di natura qualitativa

#### Aspetti generali

Si tratta del rischio di subire perdite derivanti dall'inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l'altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell'operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Nel rischio operativo è compreso il rischio legale, mentre non sono inclusi il rischio strategico e di reputazione.

CATEGORIA DI EVENTI	DEFINIZIONE
<b>Frode interna</b>	<b>Perdite dovute ad attività non autorizzata, frode, appropriazione indebita o violazione di leggi, regolamenti o direttive aziendali che coinvolgano almeno una risorsa interna della SIM.</b>
<b>Frode esterna</b>	<b>Perdite dovute a frode, appropriazione indebita o violazione di leggi da parte di soggetti esterni alla SIM.</b>
<b>Rapporto di impiego e sicurezza sul lavoro</b>	<b>Perdite derivanti da atti non conformi alle leggi o agli accordi in materia di impiego, salute e sicurezza sul lavoro, dal pagamento di risarcimenti a titolo di lesioni personali o da episodi di discriminazione o di mancata applicazione di condizioni paritarie.</b>

<b>Clientela, prodotti e prassi professionali</b>	<b>Perdite derivanti da inadempienze relative a obblighi professionali verso clienti ovvero dalla natura o dalle caratteristiche del prodotto o del servizio prestato.</b>
<b>Danni da eventi esterni</b>	<b>Perdite derivanti da eventi esterni, quali catastrofi naturali, terrorismo, atti vandalici.</b>
<b>Interruzioni dell'operatività e disfunzioni dei sistemi</b>	<b>Perdite dovute a interruzioni dell'operatività, a disfunzioni o a indisponibilità dei sistemi.</b>
<b>Esecuzione, consegna e gestione dei processi</b>	<b>Perdite dovute a carenze nel perfezionamento delle operazioni o nella gestione dei processi, nonché perdite dovute alle relazioni con controparti commerciali, venditori e fornitori.</b>

La SIM in quanto azienda caratterizzata da un'articolazione organizzativa e di processo relativamente semplice e dall'utilizzo di sistemi informativi a supporto delle proprie attività operative, risulta marginalmente esposta al rischio operativo.

La SIM monitora l'esposizione a determinati profili di insorgenza di tale rischio anche attraverso alcuni indicatori di rilevanza che al 31 dicembre riportavano i seguenti valori:

- Numero e ammontare delle cause e dei risarcimenti di lavoro negli ultimi 5 anni: nessuna
- Numero e valore perdite per frodi interne subite negli ultimi 5 anni: nessuna
- Numero e valore delle cause passive con la clientela negli ultimi 5 anni: nessuna
- Numero e valore delle rapine negli ultimi 5 anni: nessuna
- Perdite negli ultimi 5 anni per altri eventi ascrivibili al rischio operativo: nessuno
- Sopravvenienze passive+altri oneri di gestione / margine di intermediazione (al 31/12/2020): 0,41%

Una particolare connotazione di Rischio operativo della SIM è costituita dal rischio di *outsourcing*. La SIM ha commissionato in *outsourcing* le sole funzioni di compliance e di antiriciclaggio, servizi sui quali mantiene comunque la responsabilità.

Il monitoraggio dell'esposizione al rischio operativo consiste nell'organizzazione strutturata dei dati provenienti dall'attività di misurazione al fine di presidiare gli eventi potenzialmente dannosi, anche attraverso la comunicazione ad altre entità organizzative di situazioni anomale e l'adozione di soluzioni "ad hoc".

Il Direttore Generale è la principale funzione aziendale coinvolta nel processo di monitoraggio del rischio operativo. Tale funzione ha il compito di raccogliere i dati di perdita operativa generati dalle diverse funzioni. I dati reperiti vengono

classificati per tipologia di evento, linea di *business* da cui sono stati generati e fattore di rischio sottostante. Dopo averne effettuata l'analisi vengono messi a punto ed attuati i provvedimenti necessari ad eliminare e/o a limitare i rischi di perdita, nonché a migliorarne il controllo.

La Sim ha introdotto dinamiche di rilevazione tramite l'integrazione delle informazioni rivenienti dai reclami, dagli storni contabili e dalle perdite, realizzando un primo *Risk Self Assessment (RSA)* sulle strutture. Loss Data Collection è il processo ex post che rileva i dati interni di perdita effettiva, corredati con tutte le informazioni rilevanti ai fini della misurazione e della gestione del rischio. Tale attività è svolta con un approccio "account driven" cioè correlato alle sole rilevazioni contabili.

L'attività di controllo e monitoraggio viene sintetizzata in specifici *report* trasmessi al responsabile di area competente che li analizza con gli addetti interessati.

Pertanto, oltre alle valutazioni quantitative necessarie a stabilire il "*quantum*" ai fini del patrimonio di vigilanza, la SIM ha istituito un sistema di controlli capace di esercitare azioni mitigative nei confronti dei rischi, anche di natura operativa.

Alla mitigazione dei rischi operativi infatti concorre principalmente il disegno ed il corretto funzionamento dei controlli, che comincia ad operare già nelle fasi di puntuale e sistematica individuazione dei rischi operativi.

L'esperienza e la conoscenza del *business* di chi vive in prima linea l'azienda è sicuramente un bagaglio informativo decisamente importante e significativo per valutare, e conseguentemente gestire, i rischi operativi. Questo a prescindere dalla possibilità da parte dell'organizzazione e dei sistemi informativi interni di immagazzinare puntualmente le conseguenze in termini economici e gestionali dell'accadimento di eventi di perdita che trovano il proprio driver nei rischi operativi.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

Il progressivo evolversi dell'emergenza sanitaria ha comportato l'applicazione, a partire da febbraio 2020, delle misure descritte nella Relazione sulla Gestione, in materia di organizzazione del lavoro, processi operativi e, soprattutto, di tutela della salute dei lavoratori.

La Società, tenendo conto dello sviluppo della situazione sanitaria e dei provvedimenti legislativi in materia, continua a gestire con attenzione la presenza fisica dei propri dipendenti nella sede aziendale.

Si ritiene che le misure intraprese non abbiano avuto significativi impatti sui livelli di efficienza aziendale e sulla qualità dei servizi di investimento prestati alla clientela.

### Informazioni di natura quantitativa

Con riferimento alla misurazione del requisito prudenziale a fronte dei rischi operativi, ancorché la SIM abbia deliberato l'applicazione del metodo base (*Basic Indicator Approach – BIA*) si è proceduto ad una quantificazione della propria esposizione a questa categoria di rischio attraverso una metodologia statistica interna basata sulla frequenza e la severity degli eventi di perdita degli ultimi undici anni. Da questi dati si è potuta effettuare anche un'analisi di *stress*.

Sulla base della metodologia base, il requisito patrimoniale a fronte dei rischi operativi viene misurato applicando il coefficiente regolamentare del 15% alla media delle ultime tre osservazioni su base annuale di un indicatore del volume di operatività aziendale, individuato nel margine di intermediazione.

Il Direttore Generale monitora mensilmente i rischi potenziali e le coperture patrimoniali adeguate, sempre molto inferiori a quelle calcolate nella misura standard (Capitolo 11 del provvedimento Banca d'Italia del 24 ottobre 2007). Il consiglio di amministrazione esamina e ratifica trimestralmente l'operato del Direttore Generale.

<b>Margine di intermediazione triennio 2018-2020</b>	<b>1.369.062</b>
<b>Copertura per rischio operativo (ex Reg. B.I. del 24/10/07)</b>	<b>205.359</b>

## 2.3 RISCHIO DI CREDITO

### Informazioni di natura qualitativa

#### Aspetti generali

Per rischio di credito "si intende la possibilità che una variazione inattesa del merito creditizio di una controparte nei confronti della quale esiste un'esposizione generi una corrispondente variazione inattesa del valore di mercato della posizione creditoria".

In tal senso, la perdita attesa, che rappresenta la perdita che ci si attende mediamente di sopportare a fronte di un credito, non può essere considerata rappresentativa del rischio di credito di una posizione in quanto è stimabile *ex ante* e, in quanto tale, può essere adeguatamente gestita attraverso opportune scelte di *pricing* e/o accantonamenti. Il rischio è invece rappresentato dalla perdita inattesa, vale a dire dalla variabilità della perdita

intorno al suo valore medio, e quindi dal rischio che la perdita si dimostri *ex post* superiore a quella stimata originariamente.

### **Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19**

L'andamento della emergenza sanitaria provocata dalla pandemia ha determinato, nel corso del 2020, un innalzamento della volatilità registrata su tutti i mercati finanziari.

La Società, come riportato nella Relazione sulla Gestione, ha attentamente monitorato le posizioni in essere, gestendo prudentemente i limiti operativi autorizzati dal Consiglio di Amministrazione.

### **Informazioni di natura quantitativa**

Il rischio di credito è limitato a poche categorie:

- esposizione verso banche
- esposizione verso erario
- titoli della proprietà
- esposizione verso clienti

Secondo le disposizioni di vigilanza la copertura patrimoniale a fronte del rischio di credito è determinata moltiplicando le attività di rischio ponderate (applicando agli strumenti finanziari e alle altre attività i fattori di ponderazione dei rischi relativi alle controparti debitorie) per il coefficiente dell'8%.

Il Direttore Generale monitora mensilmente i rischi di credito e le coperture patrimoniali adeguate, calcolate nella misura dell'8% del valore dei crediti ponderati secondo i fattori indicati nelle istruzioni della Banca d'Italia (Capitolo 7 "Rischio di credito" del provvedimento Banca d'Italia del 24 ottobre 2000). Il consiglio di amministrazione esamina e ratifica trimestralmente l'operato del Direttore Generale.

<b>Valore ponderato rischi di credito (31/12/2020)</b>	<b>6.440.450</b>
<b>Copertura per rischi credito (ex Reg. B.I. del 24/10/07)</b>	<b>515.236</b>

### **1. Grandi rischi**

La SIM non ha mai avuto nell'intero corso dell'esercizio posizioni rientranti nella categoria dei "Grandi rischi" così come definita dalla disciplina di vigilanza.

## 2.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

### Informazioni di natura qualitativa

#### Aspetti generali

Vi è "l'obbligo per le SIM di dotarsi di un sistema di gestione del rischio di liquidità, disciplinato mediante rinvio alla disciplina dettata per le banche, da applicarsi secondo criteri di proporzionalità".

Il rischio di liquidità è il rischio che la SIM non sia in grado di adempiere ai propri impegni di pagamento alla loro scadenza o debba farvi fronte incorrendo in perdite economiche.

Tutti gli intermediari finanziari sono esposti proporzionalmente al rischio di liquidità - ossia al rischio di non essere in grado di fare fronte ai propri impegni di pagamento per l'incapacità sia di reperire fondi sul mercato (*funding liquidity risk*) sia di smobilizzare i propri attivi (*market liquidity risk*) - a causa del fenomeno della trasformazione delle scadenze.

### Impatti derivanti dalla pandemia Covid-19

L'andamento della emergenza sanitaria provocata dalla pandemia ha determinato, nel corso del 2020, un innalzamento della volatilità registrata su tutti i mercati finanziari, cui si sono associati momenti di rarefazione degli scambi e dei livelli di liquidità degli strumenti finanziari.

Tali criticità dei mercati finanziari si sono attenuate nel corso dell'anno con il ritorno ai normali livelli ante pandemia.

La Società prosegue la gestione dei propri attivi secondo criteri di diversificazione delle loro scadenze, mantenendo un adeguato livello di disponibilità a vista sui conti correnti che consenta di fronteggiare le ordinarie esigenze di liquidità.

### Informazioni di natura quantitativa

#### 1. Distribuzione temporale per durata residua contrattuale delle attività e passività finanziarie – Valuta di denominazione: Euro

Voci/Scaglioni temporali	A vista	Da oltre 1 giorno a 7 giorni	Da oltre 7 giorni a 15 giorni	Da oltre 15 giorni a 1 mese	Da oltre 1 mese fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 3 anni	Oltre 3 anni	Durata indeterminata
<b>Attività per cassa</b>										
A.1 Titoli di stato	-	-	-	-	-	-	-	1.175.716	-	-
A.2 Altri titoli di debito	-	-	-	-	1.001.380	-	-	903.404	530.072	217.104
A.3 Finanziamenti	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

A.4 Altre attività	-	993.220	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Passività per cassa</b>										
B.1 Debiti verso:										
- Banche	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
- Enti finanziari										
- Clientela										
B.2 Titoli di debito	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
B.3 Altre Passività	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
<b>Operazioni "fuori bilancio"</b>	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-

## 2.5 DERIVATI E POLITICHE DI COPERTURA

La SIM non ha alcuna posizione in conto proprio in strumenti derivati neanche a scopo di copertura.

## Sezione 3 – Informazioni sul patrimonio

### 3.1 Patrimonio dell'impresa

#### 3.1.1 Informazioni di natura qualitativa

La SIM ha da sempre considerato l'autofinanziamento la leva principale per conseguire incrementi del Patrimonio, anche se rimane disponibile, per il futuro così come in passato, ove ne ricorresse un vantaggio aziendale, a perseguire una politica di ampliamento della compagine sociale. Analizzando gli anni emerge come, grazie sostanzialmente all'accantonamento degli utili, la SIM sia passata da un Patrimonio di 2 milioni di euro a un Patrimonio Netto al 31 dicembre 2020 di circa 8 milioni di euro, con un incremento di oltre il 300%.

#### 3.1.2 Informazioni di natura quantitativa

##### 3.1.2.1 Patrimonio dell'impresa: composizione

<u>Voci/Valori</u>	<u>2020</u>	<u>2019</u>
1. Capitale	2.000.000	2.000.000
2. Sovraprezzi di emissione	-	-
3. Riserve		
- di utili	6.622.188	6.220.394
a) legale	375.062	354.972
d) altre	6.247.126	5.865.422
4. (Azioni proprie)	-	-
5. Riserve da valutazione		
- Leggi speciali di rivalutazione	401	401

- Riserva da valutazione piani a benefici definiti	-100.375	-102.731
6. Strumenti di capitale	-	-
7. Utile (perdita) d'esercizio	-131.768	401.794
<b>Totale</b>	<b>8.390.446</b>	<b>8.519.858</b>

## a. I Fondi propri e i coefficienti di vigilanza

### 3.2.1 Fondi propri

#### 3.2.1.1 Informazioni di natura qualitativa

I fondi propri e i coefficienti patrimoniali sono stati calcolati sulla base dei valori patrimoniali e del risultato economico determinati con l'applicazione della normativa di bilancio prevista dai principi contabili internazionali IAS/IFRS e tenendo conto della nuova disciplina sui fondi propri e sui coefficienti prudenziali introdotta con l'emanazione del Regolamento (UE) n. 575/2013 (CRR) e della Direttiva (UE) n. 63/2013 (CRD IV), nonché delle correlate disposizioni di carattere tecnico-applicativo dell'EBA, oggetto di specifici regolamenti delegati della Commissione Europea.

I fondi propri derivano dalla somma delle componenti positive e negative, in base alla loro qualità patrimoniale; le componenti positive devono essere nella piena disponibilità della SIM, al fine di poterle utilizzare per fronteggiare il complesso dei requisiti patrimoniali di vigilanza sui rischi.

Il totale dei fondi propri, che costituisce il presidio di riferimento delle disposizioni di vigilanza prudenziale, è costituito dal capitale di classe 1 (Tier 1) e dal capitale di classe 2 (Tier 2 – T2); a sua volta, il capitale di classe 1 risulta dalla somma del capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) e del capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1).

I tre predetti aggregati (CET 1, AT 1 e T2) sono determinati sommando algebricamente gli elementi positivi e gli elementi negativi che li compongono, previa considerazione dei c.d. "filtri prudenziali". Con tale espressione si intendono tutti quegli elementi rettificativi, positivi e negativi, del capitale primario di classe 1, introdotti dalle autorità di vigilanza con il fine esplicito di ridurre la potenziale volatilità del patrimonio.

Relativamente ai filtri prudenziali si fa presente che, in sede di emanazione della Circolare n. 286 del 17 dicembre 2013 "Istruzioni per la compilazione delle segnalazioni prudenziali per i soggetti vigilati", la Banca d'Italia ha fissato il termine del 31 gennaio 2014 per l'eventuale esercizio della deroga

concernente l'esclusione temporanea dal CET1 realizzate delle riserve da valutazione positive e negative a fronte dei titoli, detenuti nel portafoglio delle attività finanziarie disponibili per la vendita, emessi dalle Amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita". Ai sensi dell'Art. 467 (2), secondo capoverso, del CRR, la facoltà esercitata nel 2013 dalla Banca d'Italia di consentire alle banche di optare per la sterilizzazione totale dei profitti e delle perdite derivanti da esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio contabile AFS ha un'applicazione temporalmente limitata all'adozione del principio contabile IFRS 9 in sostituzione dello IAS 39.

Il Regolamento di adozione dell'IFRS 9 è stato adottato dalla Commissione europea a novembre 2016 ed entrato in vigore nel mese di dicembre 2016, stabilendo l'applicazione del principio, al più tardi, a partire dalla data di inizio del primo esercizio finanziario che cominci il 1° gennaio 2018 o successivamente. Si è posta quindi una questione interpretativa inerente al momento dal quale cessano la discrezionalità esercitata dalla Banca d'Italia e, di conseguenza, l'applicazione del filtro (ovvero se dalla data dell'entrata in vigore del Regolamento di adozione del principio o da quella di effettiva applicazione dello stesso).

Il 23 gennaio 2017 la Banca d'Italia ha pubblicato una comunicazione contenente alcuni chiarimenti sul trattamento prudenziale dei saldi netti cumulati delle plusvalenze e minusvalenze su esposizioni verso amministrazioni centrali classificate nel portafoglio delle "Attività finanziarie disponibili per la vendita" (AFS).

Nella citata comunicazione, la Banca d'Italia ha evidenziato che, nelle more di un chiarimento formale da parte delle competenti autorità comunitarie, le banche diverse da quelle sottoposte alla supervisione diretta della Banca Centrale Europea ("banche meno significative"), le SIM e gli intermediari finanziari iscritti all'Albo di cui all'art. 106 TUB, continuano ad applicare l'attuale trattamento prudenziale (ovvero, sterilizzano l'intero ammontare di profitti e perdite non realizzati derivanti dalle suddette esposizioni).

La SIM non si è avvalsa della citata facoltà.

La disciplina di vigilanza sui fondi propri e sui requisiti patrimoniali è anche oggetto di un regime transitorio, il quale prevede in particolare:

- l'introduzione graduale ("phase-in") di alcune di tali nuove regole lungo un periodo generalmente di 4 anni (2014-2017);
- regole di "grandfathering" che consentono la computabilità parziale, con graduale esclusione entro il 2021, dei pregressi strumenti di capitale del patrimonio di base e del patrimonio supplementare che non soddisfano tutti i

requisiti prescritti dal citato Regolamento (UE) n. 575/2013 per gli strumenti patrimoniali del CET1, AT1 e T2.

Una parte delle disposizioni che regolano il predetto regime transitorio sono state dettate dalla Banca d'Italia, con la menzionata circolare n. 285/2013, nell'ambito delle opzioni nazionali consentite dal Regolamento (UE) n. 575/2013 alle competenti autorità di vigilanza nazionali.

Di seguito si illustrano gli elementi che compongono, rispettivamente, il capitale primario di classe 1, il capitale aggiuntivo di classe 1 ed il capitale di classe 2, in particolare:

### **Capitale primario di classe 1 (CET1)**

Il capitale primario di classe 1, che rappresenta l'insieme delle componenti patrimoniali di qualità più pregiata, è costituito dai seguenti elementi: capitale sociale, sovrapprezzi di emissione, riserve di utili e di capitale, riserve da valutazione, "filtri prudenziali", deduzioni (perdite infrannuali, avviamento ed altre attività immateriali, azioni proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e impegni al riacquisto delle stesse, partecipazioni significative e non nel capitale di altri soggetti del settore finanziario detenute anche indirettamente e/o sinteticamente, attività fiscali differite, esposizioni verso cartolarizzazioni e altre esposizioni ponderabili al 1250% e dedotte dal capitale primario). Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti derivanti dal "regime transitorio".

### **Capitale aggiuntivo di classe 1 (AT1)**

Gli strumenti di capitale aggiuntivo di classe 1 e i relativi eventuali sovrapprezzi costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale aggiuntivo di classe 1. Da tali elementi devono essere portati in deduzione gli eventuali strumenti di AT1 propri detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto degli stessi, nonché gli strumenti di capitale aggiuntivo, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la SIM, in quanto la stessa non ha emesso strumenti di capitale le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di AT1.

### **Capitale di classe 2 (T2)**

Le passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentono l'inquadramento nel T2, inclusi i relativi eventuali sovrapprezzi di emissione, costituiscono gli elementi patrimoniali del capitale di classe 2. Da tali elementi

devono essere portati in deduzione le eventuali passività subordinate proprie detenute anche indirettamente e/o sinteticamente e gli impegni al riacquisto delle stesse, nonché gli strumenti di T2, detenuti anche indirettamente e/o sinteticamente, emessi da altri soggetti del settore finanziario nei confronti dei quali si detengono o meno partecipazioni significative. Nella quantificazione degli anzidetti elementi deve tenersi conto anche degli effetti del "regime transitorio".

Tale aggregato non rileva per la SIM, in quanto la stessa non ha emesso passività subordinate le cui caratteristiche contrattuali ne consentano l'inquadramento tra gli strumenti di T2.

### Informazioni di natura quantitativa

	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
<b>A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali</b>	<b>8.519.858</b>	<b>8.142.993</b>
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie	-	-
<b>B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)</b>	<b>-</b>	<b>-</b>
<b>C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)</b>	<b>8.519.858</b>	<b>8.142.993</b>
<b>D. Elementi da dedurre dal CET1</b>	<b>417.715</b>	<b>105.101</b>
<b>E. Regime transitorio – Impatto su CET1 (+/-)</b>		-
<b>F. Totale Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 – CET1) (C – D +/- E)</b>	<b>8.102.143</b>	<b>8.037.891</b>
<b>G. Capitale aggiuntivo di classe1 (Additional Tier 1 – AT1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		-
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie		-
<b>H. Elementi da dedurre dell'AT1</b>		-
<b>I. Regime transitorio – Impatto su AT1 (+/-)</b>		-
<b>L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 – AT1) (G – H +/- I)</b>		-
<b>M. Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio</b>		-
di cui strumenti di T2 oggetto di disposizioni transitorie		-
<b>N. Elementi da dedurre dal T2</b>		-

O. Regime transitorio – Impatto su T2 (+/-)		-
P. Totale Capitale di classe 2 (Tier2 – T2) (M – N +/- O)		-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	8.102.143	8.037.891

### 3.2.2 Adeguatezza patrimoniale

#### 3.2.2.1 Informazioni di natura qualitativa

Il coefficiente CET1 previsto dalla normativa sulla Vigilanza Prudenziale aggiornato dalla Banca d'Italia ad esito dello SREP è pari, per la Sim, al 5,60%. Il coefficiente di 116% rileva quindi una patrimonializzazione di circa 20 volte superiore a quella richiesta rispetto ai rischi assunti al 31 dicembre 2020.

#### Informazioni di natura quantitativa

REQUISITI PATRIMONIALI	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
Requisito patrimoniale per rischio di mercato	-	-
Requisito patrimoniale per rischio di controparte e di credito	515.236	654.063
Requisito patrimoniale per rischio di aggiustamento della valutazione del credito	-	-
Requisito patrimoniale per rischio di regolamento	-	-
Requisito patrimoniale aggiuntivo per rischio di concentrazione	-	-
Requisito patrimoniale: basato sulle spese fisse generali	264.489	351.680
Requisito patrimoniale per rischio operativo - metodo standard	205.359	235.350
Altri requisiti patrimoniali	41.050	57.937
<b>Requisiti patrimoniali complessivi richiesti dalla normativa prudenziale</b>	<b>1.000.000</b>	<b>1.000.000</b>
Capitale iniziale	2.000.000	2.000.000
ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA	Totale 31/12/2020	Totale 31/12/2019
1 Attività di rischio ponderate	6.953.577	8.899.993
2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)	116%	90%
3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)	116%	90%
4 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)	116%	90%

## Sezione 4 – Prospetto analitico della redditività complessiva

	Voci	31/12/2020	31/12/2019
10.	<b>Utile (perdita) d'esercizio</b>	<b>- 131.768</b>	<b>401.794</b>
	<b>Altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico</b>		
20.	Titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
30.	Passività finanziarie designate al fair value con impatto a conto economico (variazioni del proprio merito creditizio)		-
40.	Copertura di titoli di capitale designati al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
50.	Attività materiali		-
60.	Attività immateriali		-
70.	Piani a benefici definiti	2.356	- 24.928
80.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
90.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
100.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali senza rigiro a conto economico		-
	<b>Altre componenti reddituali con rigiro a conto economico</b>		-
110.	Copertura di investimenti esteri		-
120.	Differenze di cambio		-
130.	Copertura dei flussi finanziari		-
140.	Strumenti di copertura (elementi non designati)		-
150.	Attività finanziarie (diverse dai titoli di capitale) valutate al fair value con impatto sulla redditività complessiva		-
160.	Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		-
170.	Quota delle riserve da valutazione delle partecipazioni valutate a patrimonio netto		-
180.	Imposte sul reddito relative alle altre componenti reddituali con rigiro a conto economico		-
190.	<b>Totale altre componenti reddituali al netto delle imposte</b>	<b>2.356</b>	<b>- 24.928</b>
200.	<b>Redditività complessiva (Voce 10 + 190)</b>	<b>- 129.412</b>	<b>376.866</b>
210.	Redditività consolidata complessiva di pertinenza di terzi		-
220.	<b>Redditività consolidata complessiva di pertinenza della capogruppo</b>		-

## Sezione 5 – Operazioni con parti correlate

Le operazioni con parti correlate sono quelle definite dallo IAS 24. La finalità del presente principio è di assicurare che il bilancio di un'entità contenga le informazioni integrative necessarie a evidenziare la possibilità che la sua situazione patrimoniale e finanziaria ed il suo risultato economico possano essere stati influenzati dall'esistenza di parti correlate e da operazioni e saldi in essere con tali parti, inclusi gli impegni.

Le parti correlate nei confronti delle quali SIM ha posto in essere operazioni significative in tale ottica comprendono:

1. i dirigenti con responsabilità strategiche ed i loro stretti familiari
2. le società in cui i primi esercitano il controllo o un'influenza notevole.

I dirigenti con responsabilità strategiche sono quei soggetti che hanno il potere e la responsabilità, direttamente o indirettamente, della pianificazione, della direzione e del controllo delle attività della SIM.

L'influenza notevole è il potere di partecipare alla determinazione delle politiche finanziarie e gestionali di un'entità senza averne il controllo. Un'influenza notevole può essere ottenuta attraverso il possesso di azioni, tramite clausole statutarie o accordi.

La sola società controllata dai dirigenti con responsabilità strategiche o da un parente prossimo degli stessi è l'ACTINVEST Corporation Ltd, con la quale è in essere un contratto di consulenza.

Anche la Frederik G. Sicav è una parte correlata poiché vi è la comunione di uno dei dirigenti con responsabilità strategiche, il dott. Simone Gaffino. La Studio Gaffino SIM non è influenzata da operazioni o saldi in essere con tale parte correlata. Si rileva tuttavia che tutte le commissioni di gestione e di performance in delega (226.447 euro) incassate da Casa4funds SA, management company della Frederik G. Sicav, derivano, al 31/12/2020, esclusivamente dalle commissioni applicate al comparto Gaffino Flex della stessa.

Le condizioni dell'operazione sono equivalenti a quelle di mercato o standard sia per le voci attive che per quelle passive.

### 5.1 Informazioni sui compensi degli amministratori e dei dirigenti con responsabilità strategiche

Nome e cognome	Ruolo	Compenso lordo annuo (in unità di euro)	Scadenza carica
Giuseppe Gaffino	Presidente	5.000	Approvazione bilancio 2022
Simone Gaffino *	Consigliere Direttore Generale	78.758	Approvazione bilancio 2022
Francesco Maggi	Consigliere	5.000	Approvazione bilancio 2022
Fabio Basagni	Consigliere	5.000	Approvazione bilancio 2022
Giorgio Della Tommasina	Consigliere	5.000	Approvazione bilancio 2022
Demetrio D'Antimo	Presidente collegio sindacale	7.956	Approvazione bilancio 2022
Luca Rosa	Sindaco effettivo	5.304	Approvazione bilancio 2022
Marco Lais	Sindaco effettivo	5.304	Approvazione bilancio 2022

\* Il compenso è percepito quale dirigente dipendente della società.

Si precisa che i compensi non sono comprensivi degli oneri sociali.

### 5.2 Crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori e sindaci

Non sussistono crediti e garanzie rilasciate a favore di amministratori o sindaci.

### Informazioni sulle transazioni con parti correlate

Parte correlata	Voce	Importo annuo (in unità di euro)	Incidenza sul totale della voce
Dirigenti/familiari	Commissioni Attive	220.508	20,08%
Actinvest ltd	Altre spese amministrative	9.000	2,19%
Gaffino Gabriele	Altre spese amministrative	5.633	1,37%

La SIM ha stipulato con il dott. Giuseppe Gaffino il contratto di locazione dell'immobile in cui ha la sede legale, con scadenza nel mese di agosto 2026, per un importo pari a 60 mila euro annui. La SIM corrisponde direttamente all'amministrazione del Condominio l'ammontare degli oneri accessori che siano per legge a suo carico.

### Sezione 6 – Informazioni sulle entità strutturate

Nella presente Sezione devono essere fornite informazioni sulle entità strutturate non consolidate di cui all'IFRS 12 paragrafi 24-31 e B21 – B26.

Alla luce delle analisi effettuate determinate sulla base di quanto previsto dal principio contabile internazionale IFRS 10 non risulta la presenza simultanea dei tre elementi richiesti dal medesimo principio per la qualificazione dell'esistenza

del controllo. Infatti dall'analisi dei profili commissionali emerge che Studio Gaffino SIM, gestore in delega del comparto Gaffino Flex di Frederik G. Sicav, si configura esclusivamente come investment manager.

Per comune interpretazione dei principi contabili internazionali un comparto di SICAV gestito in delega rientra tra le entità strutturate. La Gaffino SIM S.p.A. opera sotto la supervisione della Management Company. La management company, Casa4funds SA, potrà richiedere alla stessa SIM ogni informazione riguardante l'attuazione delle strategie di gestione e le compravendite effettuate sui mercati mobiliari e risolvere in qualsiasi momento il mandato conferito.

In qualità di gestore in delega la SIM percepisce commissioni commisurate ai servizi offerti. Il tipo di retribuzione allinea gli interessi del gestore della Sicav a quelli degli altri investitori nell'aumentare il valore degli investimenti, senza creare un'esposizione alla variabilità dei rendimenti derivanti dalle attività della Frederik G. Sicav.

## Sezione 7 – Altri dettagli informativi

### 7.1 Numero medio dei promotori finanziari

La SIM ha due promotori finanziari per un asset under management pari a circa 1,9 milioni di euro al 31/12/2020.

### 7.2 Altro

Con riferimento alla prestazione dei servizi di esecuzione di ordini per conto dei clienti, ricezione e trasmissione di ordini e gestione di portafogli la Studio Gaffino Sim non ha ricevuto alcuna utilità non riconducibili a oneri e proventi caratteristici di tali servizi.

### Corrispettivi Revisione Contabile

Si riporta di seguito l'informativa prevista dall'art. 2427, comma 16-bis, cod. civ. in merito all'importo totale dei corrispettivi spettanti nel corso dell'esercizio alla società di revisione Deloitte & Touche S.p.A. per la revisione legale dei conti annuali a favore della Studio Gaffino SIM S.p.A. L'importo indicato non comprende IVA né spese né contributo di vigilanza dovuto alla Consob.

### Tabella compensi anno 2020

Tipologia di servizio	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario del servizio	Compensi
Revisione contabile	Deloitte & Touche S.p.A.	Studio Gaffino SIM	€ 15.342
Servizi di attestazione (MIFID II)	Deloitte & Touche S.p.A.	Studio Gaffino SIM	€ 3.500
Servizi di consulenza fiscale	-	-	-
Altri servizi	-	-	-
<b>Totale</b>			<b>€ 18.842</b>

---

**Informativa al pubblico**

*Il presente bilancio corredato dalla relazione di gestione e dalla nota integrativa verrà pubblicato sul sito web della società: [www.gaffinosim.it](http://www.gaffinosim.it).*

*Nel medesimo sito Internet è pubblicata la "Informativa al pubblico Stato per Stato (Country by Country reporting)" richiesta dall'art.89 lett. a), b), c), d), e) e f) della Direttiva 2013/36/UE ("CRD IV") recepita nell'ordinamento italiano con Circolare della Banca d'Italia n.285 del 17/12/2013 (Parte Prima, Titolo III, Capitolo 2) con riferimento alla situazione al 31/12/2020.*

## RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE INDIPENDENTE AI SENSI DEGLI ARTT. 14 E 19-BIS DEL D.LGS. 27 GENNAIO 2010, N. 39

Agli Azionisti di  
STUDIO GAFFINO SIM S.p.A.

### RELAZIONE SULLA REVISIONE CONTABILE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO

#### Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio di Studio Gaffino SIM S.p.A. (la Società), costituito dallo stato patrimoniale al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal prospetto della redditività complessiva, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalla nota integrativa.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15.

#### Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

#### Responsabilità degli Amministratori e del Collegio Sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli Amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 43 del D.Lgs. n. 136/15 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli Amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia.

Gli Amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il Collegio Sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

## **Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio**

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli Amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli Amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;

- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

## RELAZIONE SU ALTRE DISPOSIZIONI DI LEGGE E REGOLAMENTARI

### Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10

Gli Amministratori di Studio Gaffino SIM S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione di Studio Gaffino SIM S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio di Studio Gaffino SIM S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio di Studio Gaffino SIM S.p.A. al 31 dicembre 2020 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, co. 2, lettera e), del D.Lgs. 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Antonio Sportillo  
Socio

Roma, 8 aprile 2021